PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 29 Luglio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10787

La situazione internazionale dopo il discorso di Asquith.

Un po' di maggior calma, ma l'incertezza permane.

I commenti della stampa inglese

LONDRA 28 (N). La «Westminster Gazzette» scrive: Abbiamo da fare con una situazione la quale se non si agisce con prudenza e con tatto potrebbe avere conseguenze che non starebbero in alcuna proporzione con le cause. Se però la situazione sarà trattata con prudenza e circospezione noi speriamo che si addiverrà a un migliore accordo duraturo fra tutte le Potenze interessate. Per fortuna v'è buon fondamento a ritenere che la diplomazia dopo alcuni giorni di eccitazione ritornerà e un indirizzo più calmo e più normale. Deploriamo francamente che fra noi e la Germania, la diplomazia, a così breve distanza dalla visita dell'imperatore e dopo l'evidente miglioramento che era subentrato nei reciproci rapporti, sia entrata in un periodo di tensione. Noi ci siamo improvvisamente accorti che gli atti d'Algesiras e il successivo accordo franco-germanico erano più ripieghi diplomatici che non una soluzione del problema marocchino e delle sue conseguenze. Ora riesce utile a tutti che si sia esaminata la situazione nella sua realtà e che quindi si addivenga a spiegazioni positive. Non c'illudiamo affatto che sia possibile senza sacrifici da ambe le parti.

Il giornale si volge poi contro la leggenda secondo la quale l'Inghilterra mirerebbe a impedire una conveniente espansione della Germania e a sbarrarle gli accessi al mare che le sono necessari e ad attraversare l'opera della sua diplomazia in tutto il mondo e chiude dicendo: Noi non abbiamo mire di questa specie e siamo lieti che il presidente dei ministri colla sua pubblica dichiarazione abbia potuto dimostrare che noi non tendiamo a impedire un accordo franco-germanico nell'Africa occidentale. Desideriamo inoltre impedire che si mantenga una leggenda, la quale se non venisse smentita, darebbe nuovo alimento e maggiore acredine a una rivalità anglo-germanica.

Il «Times» dice che le dichiarazioni di Asquith faranno chiaramente e definitivamente comprendere che benchè l'Inghilterra non esiterebbe a far valere i propri interessi in caso di necessità, essa non frapporrebbe difficoltà e non desidererebbe che vedere compiersi una soluzione onorevole che sia di soddisfazione per tutte le parti.

Lo «Standard» approva le dichiarazioni di Asquith e crede di potervi leggere tra le righe un invito alla Germania a dichiarare finalmente ciò che desidera. Il giornale ritiene che il Kaiser, che giungerà oggi, risponderà a questo invito generoso e pacifico.

Il «Daily Mail» afferma che le dichiarazioni del primo ministro non soltanto escludono la possibilità di un colpo di mano, come ad esempio, una dimostrazione navale per parte della Germania ad Agadir, ma aiutano anche la Germania a prendere un atteggiamento più ragionevole.

Per il «Daily Telegraph» la portata delle parole pronunziate da Asquith è chiarissima. Noi non possiamo vedere la Francia procurarsi le mani libere al Marocco per un prezzo molto più elevato di quello dell'intero impero sceriffiano. In ogni caso noi diverremmo forzatamente parte interessata nella discussione prima che intervenirre una soluzione definitiva.

La «Morning Post» dice che la nazione britannica accarezza l'idea della pace e non farà nulla che possa compromettere il mantenimento, ma non saprebbe in ogni caso, per mantenere la pace, abbandonare la via della giustizia e del dovere.

Il «Daily Mail» reputa cosa sufficiente avere l'assicurazione che l'atmosfera si chiarirà e vedere sconfessare le più stravaganti pretese che alcuni hanno attribuito alla diplomazia inglese.

L'impressione a Parigi

PARIGI 28 (N). Commentando le dichiarazioni di Asquith il «Journal» scrive che la situazione appariva ieri sotto un aspetto favorevole, non che i negoziati abbiano fatto grandi progressi, ma le dichiarazioni di Asquith sembra allontanino le possibilità di una internazionalizzazione della lite.

La «Petite Republique» dichiara che dopo le dichiarazioni di Asquith non è più il caso di fare critiche o sulla natura, o sulla portata dell'intervento attuale dell'Inghilterra nelle conversazioni franco-tedesche.

Il «Radical» dichiara che l'attuale situazione è pericolosa. Ogni giorno che passa non può che accrescere i pericoli. Il Governo inglese sembra perciò deciso ad applicarsi attivamente per farli cessare.

L'«Aurore» reputa che malgrado le difficoltà del momento, fatte a bella posta per eccitare il risentimento inglese, sembra che ci si avvii piuttosto verso un accordo, per quanto le trattative sieno state penose.

Il «Figaro» scrive che il discorso del primo ministro inglese nello stesso tempo che definisce a meraviglia la massima a cui si ispira la politica britannica è un modello di chiarezza, di convenienza diplomatica e di tatto.

Il discorso del capo liberale inglese - scrive l'«Echo de Paris» - farà comprendere a Berlino che al di fuori di ogni spirito di gelosia, di avventura, di impazienza, sono state prese delle decisioni.

L'«Eclair» dichiara che il discorso di Asquith non può che contribuire ad affrettare il corso dei negoziati.

Il «Gaulois»» crede esso pure sinceramente che le parole di Asquith eser-citeranno una azione benefica sull'orientamento dei negoziati.

Soddisfaxione a Berlino

BERLINO 28 (N). I giornali commentano le dichiarazioni di Asquith alla Camera dei Comuni e se ne mostrano in generale soddisfatti.

Il «Lokal Anzeiger» dichiara che esse sono piene della fierezza e della correttezza della politica inglese.

Secondo la «Vossische Zeitung» il discorso di Asquith è un discorso di pace, che lava l'Inghilterra dal sospetto di voler rappresentare nei conflitti europei la parte del «tersius latros».

Per il «Berliner Tageblatt» il discorso espone in parte le difficoltà del problema marocchino. Ora non si tratta che di un affare commerciale, non di una questione di prestigio. La grande maggioranza del popolo tedesco non domanda il trionfo, ma un risultato che sia soddisfacente per le due parti.

La «Morgen Post» scrive: Evidentemente il discorso tende a scongiurare la crisi che minaccia di prodursi, ma non farà crescere la speranza di risolvere le difficoltà del problema marocchino.

Il «Corriere della Borsa» consiglia di non nutritre troppa fiducia. L'Inghilterra si mostra attualmente corretta nella forma, ma quale sarà la sua attitudine alla conclusione delle trattative se queste giungono ad un risultato, oppure se falliscono?

Anche la «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che in questi circoli competenti si constata con soddisfazione che l'Inghilterra desidera un'intesa amichevole fra la Germania e la Francia. Non si è però dell'opinione che l'influenza diretta del discorso di Asquith sulle trattative sia così grande come pare che taluno supponga. Comunque l'atteggiamento della Germania in questa questione si regolerà come per il passato a seconda dei suoi interessi, accuratamente ponderati.

I dissidi dei due negoziatori

ROTTERDAM 28 (N) Il «Rotterdam'sche Courant», a proposito dei dissensi tra Kinderlen-Wächter e Cambon reca quanto segue: Al loro arrivo a Kissingen Kiderlen-Wächter e Cambon erano ottimi amici. Allorchè Cambon partì, Kiderlen-Wächter non fece alcun cenno di voler mostrarsi accondiscendente nella questione marocchina. Nel primo colloquio dei due uomini di Stato, dopo l'arrivo della «Panther» ad Agadir, Cambon mosse perciò rimproveri a Kiderlen-Wächter. Questi rispose nello stesso tono. In breve il primo colloquio condusse ad un conflitto personale tra i due diplomatici, che dopo d'allora limitarono più che possibile i loro incontri. Tuttavia in uno di questi incontri avvenne un secondo conflitto personale e precisamente perchè Kiderlen-Wächter rimproverò Cambon di aver fatto indiscrezioni nella stampa francese.

Il giornale narra inoltre che allorchè alcuni mesi fa la Francia eseguiva le operazioni al Marocco e la situazione nei Balcani era minacciosa, Kiderlen-Wächter se n'andò pacificamerte in congedo e ad una domanda rivoltagli rispose con flemma: questa matassa la dipanerò ben io!

Due navi germaniche a Mogador

PARIGI 28 (N). Secondo l'«Echo de Paris» sarebbe atteso a Mogador l'arrivo di due navi da guerra germaniche. Ad Agadir sono arrivati due incaricati della ditta Mannesmann con quattro cutters.

IN PERSIA

Il successo dell'ex-scià assicurato?

PIETROBUDGO 28 (N). Da Teheran si comunica che il numero degli aderenti dell'ex-scià sarebbe già così rilevante e le sue genti a cavallo sarebbero così bene armate, che il suo successo si può considerare già come certo, tanto più che il Governo esita ancora sempre a prendere misure energiche. Tra le truppe governative si noterebbe pure una certa (titubanza.

La legazione russa a Teheran dichiara che non permetterà nessuna battaglia alla distanza di 30 chilometri da Teheran. Se l'ex-scià si avvicira a Teheran, non potrà avvenire una battaglia. Tutti i cittadini russi che hanno combattuto contro di lui verrebbero espulsi dalla Persia.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 28 (B). (Camera. - Vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Chiede la parola Giulio Justh (a destra si ride ironicamente). Dichiara che le argomentazioni del presidente non corrispondono pienamente al regolamento. Il discorso di Justh è accompagnato dalle risa della destra, ciò che provoca grandi rumori a sinistra.

Il presidente dichiara, che sino a tanto che rivestirà questa carica procurerà che la Camera non venga messa in ridicolo dall'opposizione.

Dopo una serie di votazioni per appello nominale, la discussione è interrotta.

Il presidente propone che all'ordine del giorno per la prossima seduta venga messa la votazione su due domande di congedo e la continuazione della discussione sulla riforma militare.

Apponyi propone che la Camera aggiorni le sue sedute fino al 25 di settembre.

Il presidente dei ministri si oppone a questa proposta. La proposta del presidente è approvata e quindi la seduta è tolta.

Alla Camera di Vienna

VIENNA 28 (B). (Camera). Durante la discussione sul progetto bancario il ministro delle finanze dichiara di essere quanto mai felice che la Camera, nella sua stragrande maggioranza, scorga nel progetto bancario un utile provvedimento economico. L'oratore critica poi le argomentazioni di parecchi oratori ed osserva che sono pienamente giustificate le domande che il credito venga democratizzato e che la Banca, d'accordo e coll'appoggio dell'amministrazione finanziaria è incessantemente intenda a sviluppare la sua gestione nel senso di una completa democratizzazione. L'oratore descrive lo sviluppo del credito nei consorzi agrario-economici ed osserva ancora che sono infondate le apprensioni che gli accordi colla banca, contenuti nel progetto, circa l'emissione delle banconote da 10 cor., non basteranno. L'oratore non avrebbe tuttavia omesso di entrare nuovamente in trattative colla Banca; dice che la Banca non si limiterà alla cifra di 160 milioni di corone, ma che è pronta a corrispondere a tutte le esigenze anche oltre questo importo sino al limite massimo consentitole dal Governo. (Applausi ed approvazioni).

La Camera approva in seconda e terza lettura il progetto bancario ed i progetti governativi che stanno in nesso con questo progetto. Continua quindi la discussione sulla proposta d'urgenza per i fatti di Drohobycz.

La carestia della carne

La commissione alla carestia sbrigò oggi le proposte ieri assegnatele sulla carestia della carne. Dopo una lunga discussione furono accolte le seguenti proposte: Una proposta Reumann con 25 voti contro 19. Vi si esorta il Governo a concedere l'importazione di carne congelata d'oltremare senza limitazione di tempo e di quantità e senza tener conto delle proteste del Governo ungherese; inoltre, una proposta di Czech con 24 voti contro 19: Vi si esorta il Governo ad avviare trattative col Governo serbo allo scopo di modificare l'esistente trattato di commercio nel senso che, verso un'adeguata ricompensa, sia permesso a questo Stato di importare bestiame vivo e carne in quantità maggiore di quella fissata dall'attuale trattato.

BUDAPEST 29 (U. B.). Alle 5 pom. per incarico del Governo il segretario di Stato al ministero d'agricoltura Ottlik ed il consigliere ministeriale Lers si sono recati a Vienna per trattare con i competenti funzionari austriaci circa l'importazione di carne dall'Argentina in Austria. Le trattative incominceranno domani sulla base delle note indirizzate dal gabinetto austriaco al Governo ungherese.

La Facoltà italiana

VIENNA 28 (N). I deputati italiani hanno deciso di presentare alla Camera la proposta di mettere all'ordine del giorno se non per questa per lo meno per la prima seduta della prossima tornata della Camera il progetto governativo concernente la Facoltà italiana. Di questa loro intenzione furono informati gli altri partiti. Finora consta che gli czechi e i socialisti hanno deciso d'appoggiare la proposta qualora gli italiani la presentassero. In quanto agli altri partiti si ignora quale atteggiamento assumeranno.

Nei circoli parlamentari si dice che il presidente dottor Sylvester nella seduta di domani alla Camera, che sarà l'ultima di questa tornata, proporrà di mettere all'ordine del giorno nella prossima seduta che si terrà in autunno il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana.

Un comizio contro la Facoltà italiana a Vienne

La «Deutsch-Nationale Corresp.» reca: Nel comizio tenutosi iersera nel distretto di Währing, i deputati Pollauf e Waber si occuparono del progetto di legge circa l'istituzione della Facoltà italiana a Vienna. Il Pollauf biasimò in termini acri il contegno del Governo, il quale ha ritenuto necessario presentare fra i primi progetti di legge anche quello per l'istituzione della Facoltà italiana a Vienna. Quella Facoltà che non si è tollerata a Innsbruck si vuole ora imporla ai tedeschi di Vienna e per giunta una Facoltà giuridica. Si crederebbe che corrisponda meglio ai bisogni culturali degli italiani una Facoltà filosofica. La Facoltà giuridica evidentemente non è nemmeno destinata a soddisfare i postulati di coltura degli italiani, ma è semplicemente una fabbrica d'impiegati non tedeschi in una città tedesca. E' dovere di tutti i deputati tedeschi d'impedire con tutti i mezzi l'istituzione anche pretesamente provvisoria della Facoltà giuridica italiana. Pollauf biasima anche il contegno dell'Unione nazionale tedesca nella vecchia Camera, perchè aveva votato per l'istituzione della Facoltà.

Il Waber come membro della nuova Unione nazionale tedesca commmenta le osservazioni fatte dal Pollauf, e dice che fra questi e quei deputati liberali di Vienna che hanno aderito all'Unione nazionale tedesca non esistono divergenze se non circa la tattica. Il Waber dice che la votazione sulla questione della Facoltà italiana da parte della nuova Unione nazionale tedesca sarà ben diversa da quella dell'Unione nella vecchia Camera. Oltre ai deputati Wastian ed Erler si sono parecchi altri dichiarati decisi avversari della Facoltà italiana, e quindi l'atteggiamento della nuova Unione rispetto alla Facoltà italiana sarà affatto diverso da quello della vecchia Unione.

In autunno vi sarà un nuovo Governo?

VIENNA 28 (N). Un deputato italiano mi disse che probabilmente alla ripresa delle sedute parlamentari la Camera si troverà di fronte in autunno ad ministero forse completamente nuovo. Il successore del bar. Gautsch sarebbe l'ex-ministro delle finanze cav. Bilinski, il quale nella nuova Camera ha guadagnato molto ascendente non solo fra i polacchi, ma anche fra gli altri partiti. Anche i tedeschi avrebbero smessa l'antica prevenzione che nutrivano contro di lui, dacchè egli ha convenuto che in Austria non si può governare senza i tedeschi.

Il cav. Bilinski, naturalmente, come antico ministro delle finanze riguarderebbe come suo precipuo compito quello di realizzare la riforma tributaria, per la quale, come si ricorda, egli aveva già anche approntato un grogetto.

Il bar. Gautsch è di salute malferma e non si sente più in forze di affrontare più a lungo le battaglie parlamentari.

Il colloquio dell'arciduca Francesco Ferdinando e dell'Imperatore Francesco Giuseppe

ISCHL 28 (N). A quanto si assicura l'odierna udienza dell'arciduca erede del trono presso l'Imperatore non fu dedicata esclusivamente alla questione delle manovre. Nell'udienza sarebbero state discusse pure questioni di politica interna ed estera.

Dopo terminato il soggiorno ad Ischl l'Imperatore, ai primi di settembre, andrà a dimorare nella villa Hermes a Lainz, ed ai primi di ottobre si trasferirà a Schönbrunn per il soggiorno invernale.

Nei Balcani

Bande greche incaricate di far sollevare l'Epiro?

SALONICCO 28 (N). Il comitato greco di agitazione ha ordinato vaste misure per l'insurrezione nell'Epiro. Si diede una missione speciale ad otto capibanda, noti per la loro destrezza ed astuzia. Essi dovranno provvedere al contrabbando delle armi e alla distribuzione delle stesse fra la popolazione. Sono incaricati inoltre di sopprimere alcuni funzionari turchi, di eccitare il popolo alla rivolta, di incendiare edifizi governativi e caserme e di saccheggiare alcune località. Per compiere tutti questi atti, fu già stanziata una grossa somma. Alle bande furono assegnati pure ufficiali greci.

COSTANTINOPOLI 28 (B). Secondo relazioni ufficiali, nelle regioni di Siatista e Grebena fecero capolino alcune bande greche che procedono a gran marcia verso l'interno del paese. Si dichiara che le truppe turche disponibili sono insufficenti per l'inseguimento delle bande. In questi ultimi tre giorni sono state avvistate complessivamente sei bande greche, ognuna di esse composta di 25 fino a 45 uomini. Le notizie rilevano che fra queste bande si trovano anche ufficiali ellenici in licenza. Una banda bulgara, condotta da Kavadieff e composta di 50 uomini, ha passato il fiume Vardar e attraversato il corpo ferroviario ad onta della vigilanza delle guardie disposte lungo la linea in direzione verso Höprüli per raggiungere il vilajet di Monastir.

Il re Nicola, gli albanesi e i due milioni di soldati austriaci.

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» narra che un corrispondente del «Pesti Hirlap» fu ricevuto in questi giorni a Cettigne da re Nicola. Il giornalista disse al re che egli intendeva recarsi alla frontiera per visitare la posizione degli albanesi. Il re gli osservò:

— Lei vi troverà grande afflizione e grande miseria! Gli albanesi insorti sono cattolici e hanno molto bisogno di aiuto. Purtroppo l'Austria-Ungheria li ha abbandonati!...

In quella si udì avvicinarsi una banda militare. Il re disse al giornalista:

— Venga, venga alla finestra e veda i miei soldati.

Passava il battaglione di Cettigne accompagnato dalla banda.

— Vede, disse il re, da loro hanno due milioni di questi soldati e con quei due milioni si potrebbe benissimo aiutare gli albanesi....

E qui la conversazione mutò soggetto.

Turghut ha lasciato l'Albania

SALONICCO 28 (B). Una notizia ufficiale informa che Turghut Schefket pascià è già partito da Scutari per Costantinopoli e che Essad pascià ha assunto il comando delle truppe operanti.

Aeroplani e dirigibili

alle manovre italiane

ROMA 28 (N). Circa l'uso delle macchine volanti nelle prossime grandi manovre, la «Tribuna» dice di aver avuto le seguenti esatte informazioni: Parteciperanno alle manovre i dirigibili militari P. 2 e P. 3, che attualmente si trovano l'uno a Campalto e l'altro a Boscomantico, e che si manderanno vicino Casal Monferrato, in una località, ove per tale scopo s'impianteranno «hangars» smontabili. Tutte le informazioni stampate fin qui sull'impiego dei dirigibili nelle manovre, sono fantastiche. Esso non può per ora esser noto, giacchè gli ordini verranno solamente al momento dell'azione. Per le manovre si impiegheranno parecchi aeroplani, il cui numero preciso, però, non è ancora fissato. La «Tribuna», dopo aver messo in rilievo le difficoltà di atterramento nella zona nord e sud di Casale, come terreno rotto, alberato, frammentario e fortemente coltivato, un terreno dove non si trova che raramente un'area sgombra di una trentina di metri, aggiunge che gli aeroplani non verranno assegnati, come si crede, ad un solo partito, ma saranno distribuiti fra le due armate nemiche, e compiranno esclusivamente servizi di esplorazione. Oltre a questo, avremo alle grandi manovre parchi aerostatici con «Drackens-ballons», uno per armata, ed infine un battaglione specialisti per le nuove stazioni radiotelegrafiche, e i nuovi tipi di apparecchi fotoelettrici, gli uni e gli altri disposti su automobili.

Il movimento diplomatico italiano

ROMA 28 (N). Qualche giornale ha asserito che la nomina ad ambasciatore del marchese Garroni fu affrettata per troncare le polemiche sorte in proposito. La notizia è infondata. Il movimento diplomatico nel quale è compreso il marchese Garroni, fu deliberato dal consiglio dei ministri fin dal 13 luglio.

La Rumenia alle feste nazionali italiane

ROMA 28 (N). Il comitato parlamentare italiano ha invitato il Parlamento rumeno a partecipare alle feste per il cinquantenario dell'indipendenza italiana. Il conte Danieli, che presiede il comitato, ha ricevuto da Bucarest una risposta telegrafica, con la quale, con parole entusiastiche, si accetta l'invito.

Studenti tedeschi in Italia

MILANO 28 (N). Sono giunti oggi cinquanta studenti germanici, venuti in Italia per visitare le esposizioni di Roma e di Torino. Essi recano una lapide che intendono murare nell'Ateneo romano. Dovevano essere 500, ma le voci più o meno fondate di cattive condizioni sanitarie, ne ridusse il numero. Essi hanno avuto calorose accoglienze dagli studenti, dalle autorità e dai membri della colonia germanica.

Il re Vittorio a Roma. RACCONIGI 28 (N). Il re, con il seguito, è partito con un treno speciale alle 14.45 per Roma, in forma privatissima.

L'imperatore Guglielmo a Swinemünde. SWINEMUENDE 28 (N). Il «Hohenzollern» con a bordo l'imperatore Guglielmo è entrato con le navi di scorta in questo porto stasera alle 6.20.

La salute del papa. ROMA 28 (N). Anche oggi un graduale miglioramento si nota nelle condizioni di salute del pontefice. Tuttavia i ricevimenti sono ancora sospesi.

LONDRA 28 (N). Il «Daily Mail» ha dal suo corrispondente romano una intervista col medico personale del papa, il quale disse che l'indisposizione del papa è dovuta all'eccessivo lavoro e al gran caldo sofferto da lui durante le ultime settimane. Una grave inflammazione alla gola gli rende difficile il respiro e influisce dannosamente anche sulle sue funzioni cardiache. Il papa si nutre soltanto di latte e uova; egli è molto debole.

Il granduca Giovanni. RACCONIGI 28 (N). Il principe Giovanni Costantinovich di Russia, fidanzato della principessa Elena di Serbia, ha lasciato questa reggia alle ore 14, accompagnato a Torino in automobile dalla principessa.

LE GARE DI MOTOSCAFI

Due gravi incidenti

ROMA 28 (N). In principio, le gare di velocità fra i motoscafi che si sono svolte in mare fra Fiumicino ed Anzio, sono state turbate da due disastrosi incidenti. Verso le 14, i motoscafi che nella mattina si erano recati da Roma a Fiumicino, scortati da un piroscafo della Navigazione fluviale, che aveva condotto seco numeroso pubblico e molti giornalisti, si apprestavano a lasciare il Porto Canale per l'ultima prova di motori; fra i primi usciva l'«Eolo»; ma ad un tratto, mentre virava a destra, il motore di questo motoscafo si arrestò e si udirono due scoppi. Furono veduti i componenti l'equipaggio fare gesti disperati; in breve si comprese che il motoscafo era andato ad urtare contro un burchio affondato da tempo a qualche metro dall'uscita del canale. Alcuni motoscafi, pronti per la partenza, accorsero verso l'«Eolo» per tentare di disincagliarlo. Intanto l'equipaggio dà mano alle pompe di bordo e le fa manovrare. Il motoscafo ha una falla e l'acqua lo inonda. Giungono le imbarcazioni recatesi in suo soccorso e vengono posti cavi fra esse e l'«Eolo»; ma nonostante ogni sforzo, l'«Eolo» non si muove: è profondamente incastrato nel burchio sommerso. Finalmente pare muovere; ma esso è evidentemente appesantito dall'acqua che lo invase e inclina rapidamente, sollevando la prua fuori dell'acqua: due secondi dopo un vortice formidabile e spumoso, che fa oscillare pericolosamente le imbarcazioni accorse, inghiotte il bel motoscafo. L'equipaggio, vistosi perduto, si è buttato in mare all'ultimo momento, raggiungendo a nuoto i canotti soccorritori. Gli spettatori erano ancora atterriti dallo spettacolo, quando sul fiume apparve improvvisamente, avvolto in una nebbia di fumo, il «Sigma Labor», il veloce «racers» vincitore della gara dell'altro giorno sul Tevere. Gli si era incendiato il motore. Il proprietario, sig. Despujol, che lo monta, riesce però a farlo abbordare. L'incendio è spento prima che si estenda al deposito della benzina. Il «Sigma Labor» non è per tanto in grado di partecipare alla gara. Poco dopo si apprende che l'idroplano Forlanini è in panna e non può correre. I sette canotti rimasti si allineano intorno alla torpediniera che dà il segnale della partenza. Ecco l'esito della gara: Giunge primo «Columbine»; secondo «Milady Morton», che è guidato dalla proprietaria; terzo «Labor IV»; quarto «Mimosa»; quinto «Hispano Suiza»; sesto «All'erta».

★ L'«Eolo» aveva vinto la gara motonautica Portorose-Parenzo-Portorose, organizzata lo scorso mese dall'Automobile Club di Trieste. Come anche a Roma, era stato allora pilotato dal suo costruttore, l'ing. Bisio, dei cantieri «Svan» di Venezia.

Il moccio equino e le manovre della cavalleria a.-u.

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Budapest che si è dovuto modificare il programma per le grandi manovre di cavalleria, essendosi manifestato il «moccio equino» fra i cavalli dell'artiglieria montata.

Uragano disastroso presso Catania.

CATANIA 28 (N). A Vizzini si è scatenato un violentissimo temporale, che è imperversato per più di un'ora, accompagnato da fortissime scariche elettriche. Durante il nubifragio un uomo fu fulminato in aperta campagna e un molino idraulico travolto dalle acque furiose del fiume vicino, portando con sè cinque persone, che miseramente perirono. Le strade e le case sono state rovinate dalla violenza dell'uragano. Le campagne poi sono rimaste danneggiatissime.

Il caldo a Milano.

MILANO 28 (N). Oggi la temperatura non accennò a diminuire. Si ebbero 38° all'Osservatorio e assai più nelle strade. Finora i casi d'insolazione sono due; ma si tratta di operai che ebbero l'imprudenza di lavorare al sole a capo scoperto. E' dal 1902 che a Milano non si ebbe così alta temperatura.

«Faiseuse d'anges», avvelenatrice e lenona.

VIENNA 28 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Seghedino che la polizia era stata tempo fa avvertita che la levatrice Maria Gerzsan aveva procurato parecchi aborti e si occupava anche di venefici. Dalle indagini risultò che fra altro era stato avvelenato dalla Gerzsan anche un tal Giuseppe Lewai che era divenuto incomodo alla propria moglie. Il veleno gli era stato somministrato a piccole dosi. La levatrice e la moglie del Lewai furono arrestate. L'inchiesta continua. Furono esumati parecchi cadaveri di persone morte in questi ultimi tempi in circostanze misteriose. Si constatò che di fatto in tutti questi cadaveri v'erano ancora traccie di veleno. Si dice che le persone morte per avvelenamento siano da settanta a ottanta. La Gerzsan è altresì accusata di aver esercitato il commercio di ragazze. Essa nega e dice che il veleno trovato in casa sua le serviva per irrorare le viti.

Sciopero a Graz.

GRAZ 28 (N). In seguito al licenziamento di un operaio è scoppiato uno sciopero nella fabbrica d'automobili Giovanni Puch. La ditta avverte gli operai che se non riprenderanno il lavoro lunedì, chiuderà la fabbrica per sei settimane.

La gara aviatoria Pietroburgo-Mosca.

TVER 28 (N). Gara aviatoria Pietroburgo-Mosca. Jankowski ripartì da qui stanotte col suo aeroplano ma dovette discendere in vicinanza della città. L'apparecchio rimase danneggiato gravemente, l'aviatore illeso. Durante un volo di prova a Visni-Volociok l'aviatore Agatonoff precipitò causa un guasto al motore: l'apparecchio rimase danneggiato. Ambedue gli aviatori intendono proseguire il volo per Mosca nonostante il vento gagliardo.

Epidemia di colera a Ipek.

UESKUEB 28 (N). L'esame batteriologico dimostrò che ad Ipek è scoppiata realmente un'epidemia di colera. Fino ad oggi si ebbero 30 casi letali e si verificarono molti casi nuovi.

Incendio.

GALSZESCS 28 (U.B.) A Szecskeresztur è scoppiato un incendio che ha distrutto 80 case. Il danno si fa ascendere a circa 200.000 cor.

Le vittime della montagna.

SALISBURGO 28 (N). Lo studente ginnasiale Gualtiero Gabessan, di 15 anni, da Bruna, e la diciannovenne Elsa Schön, figlia d'un consigliere di luogotenenza, pure di Bruna, scendendo dal rifugio di Gleiwitz nella Kaprunerthal sono precipitati per un tratto di 200 metri e furono raccolti cadaveri. La madre del Gabessan, Maria, era caduta in un crepaccio del ghiacciaio e vi passò la notte dal mercoledì al giovedì. Nella caduta riportò una grave scossa nervosa: fu salvata e trasportata a Zell am See.

Studenti condannati alla deportazione.

PIETROBURGO 28 (N). A Tomsk un centinaio di studenti furono condannati in via amministrativa alla deportazione per le loro agitazioni politiche; 375 studenti tecnici sono stati espulsi dall'istituto.

Coloro che vanno in villeggiatura ai bagni, in montagna,

possono ricevere direttamente «Il Piccolo» e «Il Piccolo della Sera» indicando all'amministrazione (Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno) il loro indirizzo e pagando **anticipatamente** 4 centesimi per ogni numero del giornale, più la spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati devono pagare in più **anticipatamente** la spesa di posta che ascende a:

cent. 2 per ogni spedizione per l'Interno
» 3 » » » per la Germania
» 5 » » » per tutti gli altri paesi

ASTERISCHI

Nel volume sull'Esposizione internazionale d'igiene a Dresda, pubblicato per cura del dott. Ficker dell'Università di Berlino, è fatta menzione di uno scienziato triestino che tutti conoscono valorosissimo nonostante la sua grande modestia, il prof. Guido Timeus del civico Ufficio d'igiene. Fra i metodi e gli apparecchi esposti dall'Ufficio per l'approvvigionamento d'acqua di Berlino, nella categoria che abbraccia i sistemi per la determinazione del movimento delle acque di sottosuolo, v'ha anche il sistema del Timeus che consiste nell'immersione di sostanze radioattive nelle acque che scompaiono sotterra per osservare dove e quando ricompariscono. Questo sistema, come pure le relazioni del Timeus sulle ricerche d'acqua intorno alla nostra città, suscitarono grande interessamento nei circoli scientifici berlinesi quando ne vennero a conoscenza: e ne abbiamo la miglior prova nel fatto che spontaneamente li vollero portati all'Esposizione di Dresda, onore certamente insolito da parte di istituti scientifici tedeschi verso uno scienziato italiano.

★

Matrimoni.

La signorina Giacomina Marchetti col signor Francesco Dezorzi.

Per il provvedimento d'acqua.

Il parere del perito dott. Kinzer.

Nella penultima seduta della Giunta municipale è stato comunicato il parere emesso sull'approvvigionamento d'acqua per la nostra città dal dott. Carlo Kinzer, consigliere edile superiore in Vienna, al quale la commissione municipale ai provvedimenti d'acqua aveva deciso di sottoporre il progetto di massima dell'acquedotto dalle sorgenti del Timavo, elaborate dall'ufficio idrotecnico comunale, ponendogli inoltre una serie di quesiti concernenti la parte costruttiva dell'acquedotto stesso.

Questo compito venne più tardi ampliato nel senso che oltre al progetto del Timavo dovessero essere presi in esame anche gli altri progetti di acquedotto e dovesse venir emessa una dichiarazione circa quella soluzione del problema, che tenuto conto della circostanza che la città abbisogna urgentemente di un maggiore quantitativo d'acqua, potesse, nei riguardi tecnico-pratici, venir indicata come la più facilmente raggiungibile e come la relativamente migliore.

Riassumiamo il parere del dott. Kinger nelle sue linee generali, riservandoci di esporne ed illustrarne i dettagli in seguito. Rileviamo soltanto fin d'ora che questo parere culmina a conclusioni dedotte, per i vari acquedotti proposti, da una serie di circostanze assunte come ipotesi sulla base delle quali ,escluso in massima il provvedimento con pozzi artesiani nel basso Friuli, si istituisce un confronto tra i vantaggi e gli svantaggi che secondo il Kinzer presentano i due progetti del Timavo e del Bistrizza con laghi artificiali.

Il quantitativo d'acqua necessario.

e sufficiente per l'approvvigionamento di Trieste è calcolato dal dott. Kinger, sulla base di un consumo medio per abitante di 120 litri quotidiani, in 60.000 m. cubi giornalieri. Calcolando quindi, che l'acquedotto d'Aurisina potrà sempre fornire 10.000 m. c., il Kinger deduce che, anche a coprire i futuri bisogni per almeno 500.000 abitanti, basterà progettare la nuova conduttura per una portata giornaliera di 50.000 m. c.

L'esclusione dei pozzi artesiani e il provvedimento dalla caverna di Trebiciano.

Per l'approvvigionamento di Trieste - nota il Kinger - possono essere presi in considerazione: 1. il territorio del Bistrizza-Recca; 2. il Timavo presso San Giovanni di Duino; 3. la caverna di Trebiciano e 4. la pianura del Friuli.

Per quanto concerne la derivazione di acqua mediante l'impianto di pozzi artesiani nella pianura friulana, non si potrebbe avere una norma attendibile che dall'esecuzione di un pozzo di prova. I pozzi artesiani si sono bensì addimostrati adattti a coprire piccoli consumi locali, non però all'approvvigionamento di una grande città come Trieste mediante pozzi artesiani, i quali, quando non siano situati molto distanti l'uno dall'altro, si influenzano vicendevolmente e non poco, ed a cui non si può però seriamente pensare.

Quanto all'approvvigionamento dalla caverna di Trebiciano, sul quale si ha un piano dell'ig. A. Polley, mancando un rapporto tecnico - rileva il Kinger - manca pure una chiara indicazione circa il progettato modo di esecuzione onde non si può fare un giudizio concludente sull'eseguibilità dell'opera.

Per quel che concerne il quantitativo d'acqua, la caverna di Trebiciano (da 70 fino a 757.880 m. c. giornalieri) può essere presa in seria considerazione come provvedimento sufficiente e la piccola sua distanza dalla città fa apparire questa soluzione come la più economica.

Purtroppo però i livelli d'acqua che variano tra i 17 e 120 metri sopra il livello del mare sono stati troppo poco studiati in rapporto alla loro durata, cosicchè un progetto di cunicolo dovrebbe dipendere da fattori ignoti. Anche la possibilità che con lo spillare l'acqua dalla caverna vengano turbate nella loro portata le sorgenti di Aurisina o inaridiscano affatto, non si può escludere.

Il progetto di Trebiciano dovrebbe pertanto prevedere disposizioni tali da dare efficace garanzia contro una tale eventualità, poichè altrimenti potrebbe avvenire che prima ancora che la costruzione del nuovo acquedotto sia compiuta, la città e la ferrovia meridionale rimangano senz'acqua.

Il progetto Polley sembra tener conto di tale circostanza, tuttavia il Kinzer ritiene l'esecuzione di un cunicolo di 3600 m. dal pozzo profondo 61 metri progettato presso S. Giovanni di Guardiella, quindi senza uno sbocco libero, con riguardo alle sempre possibili invasioni di acqua, causa le presumibili fenditure della roccia, quale un'impresa molto arrischiata. Più facilmente riterrei possibile che riuscisse con miglior sicurezza il raggiungimento della caverna a mezzo di un cunicolo da Valmartinago con scarico libero naturale, lungo all'incirca 6000 metri, il quale però dovrebbe essere munito di una chiusura di ritegno. Con una disposizione di tal genere, l'acqua verrebbe a giorno per semplice gravitazione ed a mezzo di un impianto di pompe, sempre accessibile, sarebbe poi sollevato nel serbatoio. Poichè la città abbisogna urgentemente di un nuovo provvedimento d'acqua e l'ideato cunicolo richiede per lo meno 6 anni di tempo per la costruzione, non è il caso - conclude il perito - di occuparsi ulteriormente di tale progetto.

Le risposte ai quesiti speciali riflettenti il progetto del Timavo.

In particolare per quel che concerne il progetto del Timavo, l'ing. Kinger ritiene conveniente che la presa sia fatta immediatamente alla sorgente principale del ramo di Duino poichè qui si ha una risorgenza a guisa di sifone, sicchè non occorre appena cercare nel massiccio l'andamento dello scaricatore naturale.

I temporanei intorbidamenti dell'acqua richiedono che gli impianti di chiarificazione e filtrazione non siano posti vicini alla città, ma al Timavo stesso, perchè altrimenti la conduttura verrebbe ingombrata da depositi e, sopratutto nel caso di una tubazione, col tempo, la portata verrebbe compromessa.

Per riguardi di esercizio, la riunione di tutti gli impianti per la chiarificazione, la filtrazione ed il sollevamento presso le sorgenti del Timavo, appare come la disposizione di migliore evidenza e quindi più pratica.

La stazione di energia a vapore dovrebbe essere disposta così che le pompe centrifugali ad alta pressione da adoperarsi, possano venir azionate con trasmissioni a corde o a cigne; le pompe dovrebbero però essere costruite in modo da poter venir più tardi accoppiate, direttamente, a motori elettrici per modo che l'impianto tecnico costituisse la riserva, quando in avvenire potesse venir fornita dall'Isonzo l'energia elettrica.

In nessun caso però la centrale termica andrebbe disposta così da azionare colla stessa, subito da principio, dinamo per servire i motori elettrici degli aggregati. Piuttosto rinuncerei alla molto incerta elettrizzazione dell'impianto.

All'allacciamento delle sorgenti sarà conveniente unire un impianto idraulico di energia, il quale fornisca la forza necessaria per il sollevamento dell'acqua ai filtri, per la pulizia di questi, per la illuminazione e lo scarico dei carboni.

Il Kinzer consiglia poi di far sboccare la conduttura del Timavo nel serbatoio di Gretta posto alla quota + 75 sul mare e di sollevare l'acqua al Timavo, anzichè a 200 metri, come in progetto, solo di tanto sopra la quota + 75, quanto è strettamente richiesto dalla pendenza dei 22 chilometri di conduttura di alimento fino alla quota + 90 metri.

Per quanto è possibile, la conduttura di alimento non dovrebbe eseguirsi come conduttura forzata, ma a pelo libero e quindi a canali e cunicoli.

Il serbatoio principale dovrebbe essere collocato, secondo il Kinzer, in prossimità del centro della città, quindi in Scorcola. Il serbatoio di Gretta, posto alla quota + 75, nel quale dovrebbe metter capo la conduttura del Timavo, dovrebbe considerarsi solo come un bacino intermedio.

Un serbatoio principale altissimo non sarebbe, a parere del perito, necessario. Lo scopo al quale si tende colla proposta di un serbatoio alto, di correggere cioè le perdite di scarico nella estesa rete idrica della zona bassa, sarà in gran parte raggiunto se questa rete di distribuzione verrà alimentata oltre che da Gretta anche da Scorcola, poichè in allora la lunghezza delle condotte sarà notevolmente ridotta.

Al quesito se sia conveniente di guidare il tracciato della conduttura da Barcola a Scorcola così che possa servire anche per lo sviluppo di una strada carreggiabile congiungente le varie vie che salgono verso l'altipiano, il Kinzer risponde che senza riguardo ad una tale congiunzione sceglierebbe la traccia più diretta.

La presa d'acqua dal Bistrizza-Recca.

Il pensiero fondamentale che informa il progetto Smreker-Lorenzutti, di convogliare cioè in città dal bacino del Recca acqua potabile ed industriale con due separate condutture, non sembra al Kinzer felice. L'esecuzione di due condutture in città è congiunta a gravi difficoltà ed oltre a ciò la distribuzione separata d'acqua potabile ed industriale riesce dal punto di vista igienico pericolosa. E' quindi del parere che si debba incondizionatamente abbandonare l'idea di un separato convogliamento di acqua potabile e industriale dal territorio del Recca.

Il parere si occupa quindi dettagliatamente dei criteri con i quali dovrebbe essere riformato il progetto Smreker e dei punti di vista cui si dovrebbe attenersi circa la domanda di concessione, la provvista dell'acqua e le disposizioni tecniche dell'acquedotto.

Come risulta dalle misurazioni delle sorgenti del Bistrizza intraprese negli anni 1882-1898, la portata delle stesse oscilla tra 152.600 m. c. e 13.800 m. c. giornalieri. Si deduce da ciò che il Bistrizza solo non basta per l'approvvigionamento della città e che pertanto il quantitativo complementare temporaneamente mancante, dovrebbe ritirarsi da bacini artificiali.

Se si ordinano le purtroppo incomplete misurazioni delle sorgenti del Bistrizza, secondo mesi senza riguardo alle annate, si arriva al risultato, non perfettamente documentato però, che fatta eccezione per pochi mesi dell'anno, la portata giornaliera oltrepassa notevolmente i 50.000 m. cubi.

Con riguardo a tale circostanza parrebbe errato al Kinzer di dichiararsi paghi della concessione fin qui ricercata per la derivazione di soli 12.000 m. c. dal Bistrizza, poichè sarebbe assurdo, di non sfruttare appieno le limpidissime sorgenti per i bisogni della città e coprire invece costantemente da laghi artificiali una rilevante deficenza.

La nuova concessione da chiedersi dovrebbe pertanto esser imperniata sul concetto che il Comune venga autorizzato a derivare giornalmente dal Bistrizza fino a 50.000 m. c. d'acqua al massimo, colla limitazione però che sempre e quindi anche nei periodi delle massime magre debba consegnarsi dall'edificio di presa, a libera disposizione per l'approvvigionamento del Comune di Dornegg e per gli altri interessati, il quantitativo giornaliero obbligatorio di 3000 m. c.

Inoltre la città dovrebbe essere autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di bacini artificiali, coi quali coprirebbe, nei pericoli di magra delle sorgenti del Bistrizza, la deficenza di acqua sorgiva fino ai 50.000 m. c. giornalieri e dai quali dovrebbe lasciar defluire nell'alveo l'acqua in misura tale che risulti, possibilmente, compensato il quantitativo effettivamente ritirato dalle fonti del Bistrizza. Oltre a ciò gli sbarramenti non dovrebbero trattenere le magre ordinarie dei ruscelli che si gettano nei bacini.

Giusta le direttive ora schizzate per la richiesta della concessione, la provvista d'acqua si trarrebbe prevalentemente dalle sorgenti, mentre i bacini artificiali sarebbero da considerarsi solo come opere ausiliarie, che servirebbero temporaneamente a completare la fornitura d'acqua potabile e stabilmente a scopi di compensazione. A questi due scopi i bacini possono solo allora corrispondere, quando siano atti a fornire durante tutto l'anno, un quantitativo giornaliero di 50.000 m. cubi.

Di questi, come accennato, una parte (al massimo 50.000 m. c.) (13.800 — 3.000 = 39.200 m. c.) viene derivata quale acqua potabile, mentre il rimanente variabile è da consegnarsi all'alveo del fiume quale compenso dell'acqua sottratta alle sorgenti del Bistrizza. Per un secondo sbarramento che si renda necessario - dichiara il Kinzer - si dovrebbe pertanto prendere di mira la valle del Klivnig per l'impianto di uno sbarramento.

Per quanto riguarda la capacità da assegnarsi ai bacini di raccolta, il perito osserva che gli stessi devono essere in condizioni di poter fornire anche durante un periodo di siccità di 90 giorni il quantitativo di 50.000 m. c. Durante questo tempo dovrebbero quindi fornire 50.000 × 90 = 4.500.000 m. c.

Le conclusioni

cui, dai suoi confronti, giunge il dott. Kinzer mettono in evidenza per l'Acquedotto del Timavo i seguenti vantaggi: 1. portata bastante ai bisogni di ogni tempo; 2. conduttura breve di soli 27 chilometri; 3. la concessione può ottenersi sollecitamente; e i seguenti svantaggi: 1. durante 100 giorni dell'anno acqua torbida; filtrazione sempre necessaria e nei periodi di forte torbidezza congiunta a grandi difficoltà; 2. grandi spese di esercizio causate dal sollevamento all'origine e dagli innalzamenti sussidiari in città.

Per l'acquedotto combinato del Bistrizza e dei laghi artificiali i vantaggi sarebbero: 1. l'acqua di sorgente è della migliore qualità; durante i periodi delle magre riesce però peggiorata dalla commistione con acqua filtrata dei laghi artificiali; 2. L'acqua può superare l'altipiano carsico mercè l'energia che essa stessa può sviluppare e quindi le spese di esercizio sono più piccole; 3. permette l'approvvigionamento delle più alte plaghe di Trieste; a questi si contrapporrebbero i seguenti svantaggi: 1. l'acquedotto ha una lunghezza di 49 chilom. ai quali vanno aggiunte le derivazioni dai bacini artificiali; 2. impianto di bacini di raccolta per acqua potabile e di compensazione; 3. la portata resta limitata a 50.000 m. c. giornalieri; 4. il conseguimento della concessione richiede prevedibilmente molto tempo.

Il dott. Kinzer propone quindi:

1. L'ufficio degli acquedotti comunali dovrebbe eruire, se nell'alto Recca e nelle relative valli laterali esistano territori di raccolta così vasti da poter pensare alla derivazione d'acqua per scopi potabili e di compensazione oppure se l'ampiezza dei territori di raccolta consenta solo la derivazione di acqua potabile; se inoltre esistano siti adatti per l'impianto di sbarramenti in muratura o in terra all'estremo inferiore dei laghi e se l'acqua raccolta possa venir convogliata per gravitazione ai filtri e da questi all'edificio di presa del Bistrizza alla quota 416.50 m. e se infine il tracciato progettato dal Kinzer sia possibile; 2. se vi ha prospettiva che i proprietari degli opifici idraulici si appaghino della fornitura di motori a benzina in uno a forti indennizzi in denaro; 3. quando tali quesiti preliminari venissero risolti in senso favorevole, si potrebbe immediatamente, sulla base di un progetto generale sommario, avanzare domanda al Capitanato distrettuale di Cesiano per la concessione di massima della derivazione di 50.000 m. c. giornalieri dal Bistrizza in combinazione con laghi artificiali, chiedendo a lucro di tempo, la applicazione della procedura abbreviata. Nel caso che i possessori di opifici idraulici si potessero tacitare con denaro, uno dei laghi artificiali si potrebbe collocare nella valle del Sisena; 4. inoltre risolti favorevolmente i due quesiti preliminari, si dovrebbe attivare tosto al Bistrizza una bocca a stramazzo con idrometro al quale ultimo giornalmente fino al compimento della conduttura, persona di fiducia stipendiata (un maestro, gendarmo ecc.) dovrebbe effettuare le letture; 5. Nè la riduzione del quantitativo giornaliero di 50.000 m. c. da derivarsi dal territorio del Bistrizza-Recca, nè l'osservanza di un orario per la presa dell'acqua, possono essere consigliate. Quando in tale direzione si dovessero presentare difficoltà insormontabili nella procedura in base alla legge sulle acque, oppure dovessero essere risolti negativamente i quesiti ad 1 e 2, si dovrebbe presentare la proposta definitiva per l'esecuzione del progetto del Timavo.

Se dalle misurazioni continuative al Bistrizza dovesse risultare che non già la sorgente, ma i bacini artificiali dovranno dare il contributo maggiore per l'alimentazione del nuovo acquedotto di 50.000 m. c. il Kinzer trova completamente giustificato che si proceda immediatamente alla costruzione dell'acquedotto dal Timavo poichè l'acqua filtrata dei bacini non è notevolmente migliore dell'acqua filtrata del Timavo.

Secondo le misurazioni fin qui fatte delle sorgenti il Kinzer ha l'impressione, che effettivamente i laghi artificiali dovrebbero costituire solo delle opere sussidiarie, percui giudica che il progetto dell'acquedotto dal Bistrizza non si possa ancora senz'altro rigettare.

Ciò non deve tuttavia impedire - conclude il Kinzer - che si proceda con tutta energia al tracciamento ed allo studio di dettaglio del Timavo, poichè si tratta di guadagnare tempo e non si deve badare all'eventuale spreco di fatiche e di spese.

La più calda giornata

dell'ultimo decennio

Pochi di noi possono risalire fino al 1873, quando si ebbe a Trieste una giornata di caldo superiore ai 37 centigradi; per la maggior parte dei triestini la giornata di ieri fu probabilmente la più calda che essi abbiano vissuta; certo fu la più calda dell'ultimo decennio e di parecchi anni innanzi. E quel che è peggio, essa venne dopo otto giorni di calore intenso, inumano, insoffribile, senza tregua nè il giorno nè la notte. Il caldo ci si presentò quest'anno non all'europea, ma all'americana: Vale a dire si presentò umido, dopo il vento temporalesco e il breve acquazzone della notte dai 20 ai 21 di luglio: un acquazzone che invece di rinfrescar l'aria, la intrise tutta di una vaporosità calda. In poche ore, il termometro salì a 34 gradi. Eravamo in gara cioè con le giornate dai 4 ai 6 luglio 1905, che furono le più calde degli ultimi anni, e toccarono precisamente quella temperatura. Negli otto giorni successivi essa non fu superata: la massima pomeridiana oscillò fra i 31 e i 33 centigradi. Ieri finalmente, dopo una notte d'afosa ed angosciosa calma, questa massima temperatura fu raggiunta già alle dieci del mattino. Ciò voleva dire prepararsi ad ore pomeridiane terribili: e difatti, dopo il mezzogiorno, i termometri ben riparati nell'ombra salirono a 34 centigradi; altri, più esposti ai riverberi, volarono a 35 gradi e anche più su. Delle temperature al sole non parliamo: esse superano in questi giorni i 50 gradi, e l'aria che passa sul selciato o sui muri esposti al soleggiamento penetra nel respiro come un vento di fuoco. Talchè il più modesto cittadino, in questi pomeriggi del solleone, può paragonarsi ad uno di quei favolosi dragoni che dalla bocca e dalle nari respiravano vampe.

E' un conforto per quelli che vogliono assecondare le ispirazioni del caldo con la loro fantasia. Miglior conforto dà ad ogni modo la fantasia se adoperata altrimenti: se essa riesce cioè a persuaderci che non fa tanto caldo, che si vive benissimo anche a trentacinque gradi, che si possono avere il cervello sano, i nervi sani, i muscoli sani come nelle più miti giornate di primavera. A forza di dirselo, taluno arriva a crederlo. E allora è salvo: soffre quanto soffre, ma almeno non imagina di soffrire di più.

I CAMBIAMENTI DI CASA

e la salute pubblica

Bisogna pensarci a tempo: fra un mese, non certo per augurarcelo, potremmo avere le stesse minacce di malattie estive che hanno volteggiato per l'aria in questi giorni; e fra un mese, nemmeno questo per augurarcelo, potremmo avere una ripetizione dei colpi di fuoco vivo che ci saettano nelle attuali giornate caldissime; e fra un mese, proprio fra un mese, tutta la città sarà sossopra per portare i suoi mobili e i suoi stracci da una casa all'altra. Noi andiamo già da parecchi anni osservando che la scelta del 24 d'agosto a giornata degli sloggi non poteva essere una scelta più pazza. Quest'anno non c'è bisogno che l'osserviamo noi: sono i cittadini stessi che ci scrivono lettere per domandare, se fra le tante precauzioni suggerite dalle condizioni sanitarie della stagione, non dovrebbe essere quella di trasportare a un momento più lontano dagli estremi calori il mutamento delle abitazioni. - Io ho cinque figliuoli - ci scrive una madre -; li tengo in campagna per preservarli dalle gastro-enteriti e dagli altri pericoli estivi; sarei felice di tenerveli fino alla metà di settembre, quando s'aprono le scuole; ed eccomi obbligata a ricondurli in città nel massimo furore della canicola, per cambiare d'abitazione! - E un igienista ci scrive: - Io voglio andarmene da Trieste il 24 d'agosto, per non vedere tutta la passeggiata di sudiciume, di microbi, di roba vecchia e inquietante che suol vedersi in quella occasione e che mi farebbe perdere la fede nella coerenza delle misure igieniche. - E un altro igienista ci scrive ancora: - Verrà il 24 d'agosto; tutta la gente, nel probabile calore, s'affaticherà, suderà, commetterà le solite intemperanze di quella giornata: v'è chi combatte il sudore con l'acqua fresca, e fa male! v'è chi lo combatte col vino e con la birra, e fa peggio: io non so proprio perchè si debba cambiar di casa nel periodo dell'anno che presenta i maggiori inconvenienti. - E unanimi propongono tutti che il Comune se ne ingerisca, ordinando che i traslochi vengano fatti quest'anno un mese più tardi, cioè il 24 settembre, in stagione più clemente. I padroni di casa accetterebbero per quel mese dai loro vecchi pigionali un dodicesimo dell'affitto, e la misura adottata quest'anno come precauzione sanitaria speciale diverrebbe regola corrente negli anni successivi, senza ulteriore disturbo dei proprietari di stabili e con maggiore comodità della popolazione. Così ci scrivono da una parte e dall'altra: e noi rimettiamo il problema al giudizio del Comune, avendolo già ampiamente trattato per conto nostro negli anni passati ed essendo venuti alle stesse conclusioni degli «assidui» che ci scrivono dalla città.

Nella quarta pagina: **Il processo per l'episodio elettorale di Piazza Giuliani.** - Nella quinta pagina: **Disgrazia ad addetti a una impresa triestina, a Zara. - Portorose pro Lega Nazionale.** - L'Appendice: **«Il segreto di Valentina».**

Le condizioni degli impiegati postali

dei gradi inferiori

Abbiamo dato notizia nel numero di mercoledì della proposta fatta dall'on. Pitacco e dall'on. Gasser perchè sieno concessi migliorie e sussidi agli impiegati contrattuali e agli inservienti dello Stato, in particolar modo agli impiegati postali dei gradi inferiori (aggiunti, officianti ed aspiranti).

Da alcuni dati raccolti mettiamo in evidenza ora quali sieno le condizioni in cui versano quelle categorie d'impiegati, e quanto giustificato sia l'atteggiamento dei nostri deputati in loro favore.

Per valutare la posizione economica degli addetti postali, basti pensare che essi percepiscono oggi in media cor. 120 mensili, nè più nè meno di quanto ricevevano già prima di dieci anni or sono: se si tien calcolo dell'aumentato lavoro ad essi imposto con i portati del progresso, se si istituisce un adeguato rapporto coll'enorme rincaro nelle esigenze dell'economia domestica, si deve ammettere che quegli impiegati postali ebbero a subire non già un'immobilità nelle condizioni vecchie, ma un regresso vero e proprio, essendo diminuita grandemente la potenzialità delle loro risorse economiche di fronte alle trasformazioni dell'ambiente.

L'organizzazione degli impiegati postali officianti ed aspiranti combattè nell'ultimo decennio ininterrottamente per assicurare migliorie alla casta: inutilmente, poichè, conseguiti alcuni benefici d'ordine morale, quegli economici, come fu messo in luce in un recente loro memoriale, consistettero in nient'altro se non nel cambiamento della valuta, sì che lo stipendio fu di corone anzichè di fiorini.

Il Governo, con una superficiale opera di riforma, istituì una lunga serie di titoli (speditore, diurnista, manipolante, impiegato ausiliario, aspirante, officiante ed aggiunto) per i quali la casta non ha alcuna predilezione e che mai furono richiesti: ma non compì l'invocata riforma radicale coll'introduzione di un'efficace prammatica di servizio e di un'adeguata retribuzione. Nel 1907 le categorie inferiori degli impiegati postali ricorsero all'ostruzionismo, che il Governo vinse con alcune promesse alle quali però finora non fu data attuazione. Il Governo allora riconobbe come giustificata l'esigenza della casta che, con l'evidenza dei fatti, dimostrava reali le miserevoli condizioni che l'avevano spinta alla resistenza.

Una cosa fondamentale affermano gli impiegati postali di cui parliamo, ed è che la loro casta è un'istituzione perfettamente inutile, creata a solo scopo di impiegare giovani forze poco esigenti, cioè a buon prezzo, per lavori di responsabilità e di portata del tutto eguali a quelli compiuti dai cosidetti impiegati di rango. Basandosi su questa affermazione, a sussidio della quale gli impiegati portano molti fatti di tecnica burocratica, essi domandarono e domandano al Governo l'abolizione della loro casta inferiore.

Ed insieme a questa richiesta ne hanno avanzate delle altre sulle quali hanno deliberato di insistere ad oltranza, chiedendo che una legge determini migliori condizioni. Anzitutto domandano di essere promossi dopo otto anni di servizio all'XI classe di rango e che gli anni di più compiuti sino al momento dell'entrata in vigore della richiesta legge sieno computati nell'assegnazione dei trienni degli avanzamenti. La legge dovrebbe abolire l'assunzione di aspiranti ai posti di officianti e dovrebbe includere questi e gli aggiunti nella prammatica di servizio degli impiegati dello Stato. Chiedono inoltre gli impiegati postali citati:

che il tempo del servizio militare prestato dopo l'assunzione al servizio postale sia computato appieno per la promozione,

che sieno create le commissioni personali promesse nel 1907 dal ministro del commercio,

che sia introdotto il riposo domenicale, oppure, ove questo fosse inattuabile, che sia accordata una giornata di riposo nella settimana,

che in luogo dell'attuale compenso diurno fissato per le ore di lavoro straordinario, sia stabilito un compenso unitario di cor. 1 per ogni ora di servizio straordinario effettivamente prestato.

Queste le domande degli addetti postali, i quali propongono anche la creazione di un Ministero delle poste e dei telegrafi da cui sperano più particolare interesse alle loro sorti.

Alle loro domande gli addetti postali hanno aggiunto delle tabelle dalle quali risulta evidente lo stato di inferiorità economica in cui sono tenuti. Mentre un addetto postale incassa in 35 anni di servizio cor. 70.700, un impiegato postale del IV gruppo, che non ha nè produzione di lavoro nè richieste di cultura maggiore dell'addetto, incassa cor. 110.536, cioè 39.836 di più. Un impiegato postale del III gruppo, per il quale si richiedono gli studi secondari, ma che però presta servizio eguale a quello degli addetti, incassa nei 35 anni del suo servizio cor. 124.256, cioè 53.536 di più che gli addetti. Fondandosi sull'eguaglianza della prestazione di lavoro, gli addetti postali quindi domandano il passaggio al III gruppo degli impiegati di rango.

L'azione di profilassi anticolerica

La città dichiarata immune.

Il dipartimento sanitario della locale Luogotenenza, come riferimmo nel «Piccolo della sera», comunica: Oggi, 28 luglio, mattina, compiono cinque giorni dalla comparsa e dall'isolamento dell'ultimo caso di colera a Trieste - il caso della signora Caterina Russian. - Poichè da allora non vi furono altri casi di colera, Trieste deve essere considerata come immune da colera, in base alle norme della convenzione sanitaria internazionale di Parigi.

★ Nessun caso di colera fu accertato nella giornata di ieri.

★ Durante la mattinata e fino all'1 del pomeriggio furono trasportate alla Maddalena, con sintomi gastro-enterici, tre persone. L'esame batteriologico ha dimostrato che nel caso di quel Bersich, addetto al bagno militare, che era stato trasportato l'altro ieri alla Maddalena con sintomi clinicamente sospetti non si tratta di colera, ma di gastro-enterite semplice.

Nel pomeriggio di ieri l'Ufficio municipale d'igiene, fu avvertito che in Rozzol alcuni membri di una famiglia di agricoltori s'erano ammalati, ma che non volevano saperne di avvertire il medico. All'indirizzo indicato si recò il medico del Fisicato, dott. Gioseffi, il quale fu accompagnato dalla famiglia Slamic - chè così si chiamano gli agricoltori - e condotto alla presenza di un vecchio quasi ottantenne, morto da qualche ora, con tutta probabilità per marasmo senile con colasso, o per congestione cerebrale. Per ogni buon conto il medico volle visitare gli altri della famiglia e riscontrò che un colono, certo Germek e una nuora dello Slamic, avevano sintomi di gastro-enterite.

Dato ciò, il medico ordinò l'immediato trasporto dei due ammalati alla Maddalena, dove fu trasportata anche la salma del vecchio, che oggi verrà assoggettata alla necroscopia.

★ Iersera alle 9, fu data partecipazione telefonica al Fisicato civico, che nella Caserma di fanteria al Campo Marzio, c'era un caso sospetto. Si recò sul luogo il protofisico, dott. Costantini, il quale trovò un milite bosniaco in preda a vomito e diarrea. Il disgraziato, nel tempo di due ore, aveva avuto quaranta scariche. Fu subito disposto per il trasporto del milite alla Maddalena, e quantunque il caso non si presenti clinicamente sospetto, fu eseguita una disinfezione radicale della Caserma e i militi che ebbero contatto con l'ammalato furono trattenuti in osservazione.

★ Iersera, all'arrivo del treno di Vienna, alla Stazione Meridionale, furono fermate quattro persone, che secondo il rapporto del capo-treno, avevano viaggiato con un passeggero che, salito in treno a Linz, poco dopo era stato colto da sintomi molto sospetti. L'ammalato era stato fatto scendere alla prossima stazione, e i quattro viaggiatori, che erano diretti a Trieste, furono trattenuti in un carrozzone separato. Per misura ultra precauzionale, i quattro passeggeri furono inviati alla Maddalena. E' da notarsi che a Linz non ci fu, fino ad ora, nessun caso di colera.

Edilizia, nettezza pubblica, privata ecc.

★ Nello stabile N. 2 di via Tiziano Vecellio le condizioni igieniche sono tali da impensierire gli inquilini, i quali sono obbligati a vivere tra sporcizia e fetore insopportabili. Occorrerebbero una radicale pulizia ed una energica disinfezione del cortile, dell'atrio e delle scale».

★ «Nella casa N. 13 di via Tiziano Vecellio, i cessi, che disgraziatamente hanno gli ingressi sulle scale, traboccano di mattina: e per colmo, con questi calori, delle 24 ore del giorno, le porte rimangono aperte almeno 23. La casa è ammorbata da un fetore insopportabile.

★ «Nella casa N. 13 di via Scorzeria, ove abitano circa 50 famiglie, molte stanze hanno le finestre sopra un cortile pieno d'immondizie. Per di più c'è una tettoia di vetro protetta da un reticolato, che non fu mai ripulito e perciò tutto ricoperto d'immondizie. Anche l'andito di detta casa è tenuto contro tutte le regole dell'igiene, perchè ivi si trovano due «bottini» sempre aperti e ricolmi di tutti i rifiuti, in modo che si sparpagliano per terra, dando l'impressione di entrare in un mondezzaio e non in una casa.

★ «Alla rotonda del Boschetto - ci scrive un medico - ammorba l'aria il fetido torrentello di S. Pelagio, che fiancheggia un tratto della strada per il Cacciatore Ora, in attesa della copertura che dovrebbe essere messa fra i lavori urgenti del Governo, si domanda almeno una radicale disinfezione».

★ «Nella casa di via dei Bachi N. 17 e 19 (interno) i mondezzai si trovano nel sottoscala, e il fetore che tramandano è insopportabile, specialmente alle 7 ant. quando dagli addetti alla P. N. vengono parzialmente vuotati, in modo che a chi sale quelle scale è giocoforza turarsi il naso pel fetente odore».

★ «Leggo con interesse tutti i reclami che si pubblicano in questi giorni e i provvedimenti che l'autorità - con lodevole sollecitudine - prende di caso in caso: ed è perciò che anch'io segnalo un inconveniente grave. Martedì scorso ho veduto gettare in mare tutte le immondizie delle maone all'altezza del bagno della diga, le quali galleggiando, furono sospinte dal mare fino al molo S. Carlo. Perchè non si evitano tali inconvenienti?

★ «L'immondezzaio della casa N. 7 di via Cristoforo Colombo, che è abitata da 36 famiglie, viene vuotato ogni terzo giorno e qualche volta ogni quarto. Va da sè che il coprirlo è superfluo, perchè le immondizie rigurgitano dal bottino».

★ «L'androna S. Saverio è ridotta ad una cloaca. Il tanfo che proviene da quel tratto di strada è tale, che non si può passar vicino senza turarsi il naso.»

★ «Sarebbe opportuno che la Commissione sanitaria passasse dopo le 9 di sera per la via S. Zaccaria. E' certo che rimarrebbe in dubbio se si tratta di una strada pubblica o di un pubblico orinatoio».

★ «La Commissione sanitaria dovrebbe visitare l'atrio e le scale della casa N. 47 di via dell'Acquedotto, che sono tenuti in uno stato deplorevole».

★ «Al primo piano della casa N. 20 di via Stadion c'è una terrazza appartenente al quartiere occupato dal gruppo dei macchinisti del Lloyd, che da nove mesi non viene spazzata».

★ «Nell'atrio della casa N. 4 di via P. Castaldi, le immondizie non vengono mai asportate, tanto che restano ammucchiate nel bottino e sparse al suolo per giorni e giorni, tramandando un tanfo insopportabile».

★ «Nel cortile della casa N. 22 di via Ruggero Manna, una famiglia ha organizzato un vero stabilimento di pollicultura, infischiandosi delle lagnanze degli inquilini. La sporcizia in cui è tenuto il cortile è indescrivibile; urgono provvedimenti».

Mercati e affini.

Scrive un operaio:

«Gli operai, alla mattina si recano a far colazione dove trovano da mangiare a buon prezzo, e non hanno tempo da perdere per cercare anche il luogo più ben tenuto o la baracca più pulita, sicchè quelli che lavorano al Silos, alla Stazione meridionale, al Punto franco, al molo Giuseppino, alla ferrovia dello Stato ecc. si recano negli spacci di vino o alle baracche. Bisognerebbe che la Commissione sanitaria procedesse ad un'accurata visita di questi luoghi per convincersi che genere di roba vi viene posta in vendita e consumata da migliaia di lavoratori».

★ «La visita alle salumerie dovrebbe essere quotidiana, magari ripetuta due volte al giorno».

★ «Anche ai forni è consigliabile una visita sanitaria: non tanto dove si vende quanto dove si fa il pane».

I giardinetti di Piazza Stazione.

★ «Perchè mai - ci scrivono - i giardinetti di Piazza della Stazione vengono chiusi al pubblico anche con questi calori, alle 10 di sera? C'è della gente che vorrebbe respirare una boccata d'aria stando seduta e che non ha i mezzi per recarsi al caffè o alla birraria: perchè si toglie a questa parte della cittadinanza la possibilità di usufruire anche dopo le 10 di un pubblico giardino?».

Elargizioni alla Lega Nazionale pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro indimenticabile Bruno, al fiore perenne dell'idea, dai cugini di Montegnacco corone 10.

«29 luglio», dalla signorina Tere[illegible] Sterni cor. 1; Anita cor. 1, Elena cor. 1.

Come sarà ridotto l'Arsenale del Lloyd

Secondo la «Pol. Korrespondenz», il piano di riduzione dell'Arsenale del Lloyd mediante ricostruzione, già da lungo tempo deciso ed approvato dal Governo, verrà attuato nell'agosto p. v. Due terzi dell'attuale area dell'Arsenale furono acquistati dallo Stato, il quale trasformerà opportunamente quel terreno con l'erigervi depositi di carbone e magazzini generali per i bisogni del nuovo porto F. G. La striscia di riva rimanente in possesso del Lloyd nel vallone di Muggia avrà una larghezza di 170-200 metri e una lunghezza di noli 370 metri (in confronto di 860) e confinerà mercè un argine di 200 metri con il passeggio di Sant'Andrea. L'area dell'Arsenale consisterà quindi aggruppata intorno ai due bacini di carenaggio e da ambo i lati di questi sorgeranno soltanto le officine più necessarie perchè vi si possano fare in proprio regia i lavori di riparazione e di allestimento per i piroscafi della Società. Alcuni edifizi del servizio amministrativo e uffici per gli ingegneri e il personale tecnico completeranno gli stabili. Con questa semplificazione e restrizione dell'attività dell'Arsenale si otterrà una considerevole diminuzione delle spese di regia e questi risparmi nella gestione andranno a vantaggio del servizio dei traffici.

Nuovi ingegneri e nuovi laureati. All'altro al Politecnico di Graz superarono l'esame d'ingegneri civili i concittadini signori Adolfo Biancolini. Pietro Gallinger e Gius. Scarpa, e all'Università [illegible]ense conseguì la laurea in legge il cittadino sig. Lucio Lettich.

Onorificenza. Al comm. Ermanno [illegible]tilli, dimorante a Vienna, è stato conferito il titolo di grande ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia.

Società Ginnastica. La Società Ginnastica indice per domenica 6 agosto una escursione nel golfo su piroscafo speciale. La partenza seguirà dalla radice del molo S. Carlo a ore 6.30 pom. e il ritorno verso le 11; durante il tragitto suonerà la banda sociale diretta dal m.o P. [illegible]baz, vi sarà pure a bordo servizio di buffet. I soci che desiderano prender parte a tale escursione acquistino il biglietto di passaggio nella cancelleria sociale fino a mercoledì 2 agosto ad 8 pom.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio dei costruttori edili terranno domani, domenica, l'annuale adunanza alle ore 9 ant. in prima ed eventualmente alle ore 10 ant. in seconda convocazione nella civica Palestra di Via della Valle (gentilmente concessa). All'ordine del giorno staranno: Comunicazioni della Giunta, discussione e deliberazione in merito all'eventuale disdetta del vigente contratto di lavoro.

ALLA VIGILIA
settimana d'aviazione

...ttacolo meraviglioso degli aerogara, s'inizia adunque nel po... di domani all'aerodromo di ...'attività al campo dei voli è al... febbrile che l'interessamento ...tadinanza per l'avvenimento. In...ento che non si limita a Trieste ... ma che si è esteso in questi ...iorni nella forma più acuta a ...città e le località maggiori della ...: ciò che fa prevedere un con...merosissimo al campo d'avia... gare dureranno sette giorni, ma ...acoli più belli e più completi sa...elli delle due domeniche.

...arrivato l'aviatore belga Fischer ...alla sua signora; a sera stava ...tando il suo elegante velocissi...man», insieme al meccanico, nel... che gli è riservato. Anche il ...o di Manissero ha iniziato ieri ...ggio dell'apparecchio del grande ...italiano. Il «Blériot» di Giovan...er sarà al campo stamane, quel...io Legagneux, del quale è sta...ovamente annunciato il pros...ivo, stasera. Legagneux sarà a ...omattina. Del viennese Illner ...invece notizie.

...ani alle 4.45 pom. si staccherà ...San Carlo il piroscafo «Spalato ...«Dalmatia», diretto per il val...aule, donde farà ritorno a gare ...ordo ci sarà servizio di «buffet».

...inea Trieste-Venezia. La Dire... Lloyd ci comunica che resta...i anche i viaggi da Trieste per ...el piroscafo «Almissa» d.d. 30 ...ienica) e 1. agosto (martedì) al...otte, come pure i viaggi dello ...ttello da Venezia per Trieste ...i 31 corr. (lunedì) e 2 agosto ...) pure alla mezzanotte.

...ara nella condotta d'alimento ...na. In relazione alla lettera ...età d'Aurisina pubblicata nel ...ella Sera» nella quale si e... il convincimento che le fre...ture dei tubi dell'acquedotto ...scriversi ad affrettata manipo...la saracinesche, l'ing. Piacen...ore del servizio comunale del...), c'invia la seguente:

...atissimo a codesta on. reda...n relazione a recentissimi ap...i fatti circa le rotture della ... di alimento, vorrà pubblicare ...ee che seguono:

... entrare in polemica con l'Au...iudazione per quanto riguar... altri manufatti dell'acquedot... i giudizi in proposito rimessi ... ed ai periti.

...ò dichiarare che l'asserzione, ...una manovra troppo affret... saracinesche, è destituita di ...amento.

... compiere all'asta della saraci... 3 che, presso S. Croce, domina ...ttà di alimento, 4 giri e 3/8, os... alzare lo specchio della saraci... 6 centimetri e ¼, s'impiegano da ...re. Certo in nessun acquedotto di ...mondo si usano precauzioni di ...a.

...tubi ciò nonostante si rompono, le ...sono altre ed è strano che la So...che quei tubi riparò alcune decine ...ite, sia presso a poco la sola ad igno...Trieste 28 luglio 1911. Ing. Piacen...direttore del servizio comunale de...acquedotti».

...argizioni varie. Il cav. Oscar Gen..., nella fausta ricorrenza del suo ..., rimise cor. 1000 nom. di Rend. ... a favore dell'Ospizio marino, 500 ... cartella di Rendita Austriaca al ... al fondo intangibile del Gremio ...sensali patentati, e altrettante all'A...infantile di fondazione Tedeschi.

...lavore dei danneggiati dal ciclone ... 15 giugno ci giunsero ieri le seguenti ...

...una P. Pirano, cor. 2; raccolte a ...ola: Giuseppe Sager cor. 2, Arturo ...1.20, Oreste Guardiancich 1, Carlo ...otto 0.40, Giacomo Zumin 0.10, Lo... Glessich 1, Vittorio Persa 1, Giov. ...2, Lorenzo Covro 1, Carlo Sanzin ...ma Tuliak 0.40, Bruno Magni 0.40, ...rio Sanzin 0.50, Roma Gatznig 1, ...o Fabris 1, Francesco Gulich 0.20, ...Semel 0.20, Giuseppina Gherbez ...Lorenzo Siderich 0.20, Paolo Giun...1, Ada Hassek 1, Francesco Cecovin ...Paolo Sanzin 0.40, Vittoria Piccoli ...Giuseppina Colobig 1, Pierina e Paoli...Luigia Giaschi 1, Vittoria Duca 0.40, ...a 1, Pietro Lucich 1, Giovanni Go...2, Paolo Leiter 1, Gasparo Sanzin 1, ...nna Petronio, Amalia Sanzin 1, ...Cecovin 0.40, Olga Peritz 1, Fran...Signoretto 1, Lucia Sanzin 0.20, S. ...Giacomo Godina 1, Giovanni S. ...Antonio Sanzin 0.20, Augustincich ...Angelica Baxa 2, Teodoro Baxa 0.20, ...Picchi 1, Antonio Delmessier 0.50, ...sco Miller 1, Giuseppe Cobez 1, ...nio Franza 1, Virgilio Vosak 0.40, ...io Kauer 0.40, Antonio Godina 1.

...cuore dei lettori. Ci pervennero: ...signor Vladimiro Ristich di Milano ...ore di Pietro Grusovin, per l'acqui...una carrozzella, lire 5.

...cietà fra levatrici. Mercoledì scorso, ...cietà fra le levatrici di Trieste, ...Istria e Dalmazia, tenne una ra...za per l'elezione della Commissio...cutiva. Vennero elette: a presiden...Giuseppina Lanzi, vice-presidente E...Venturini, segretaria Pierina Ku..., vice-segretaria Giovanna Macor..., cassiera Maria Comar, e cassiera ... Amalia Krisanovsky. Prima di ...ere la radunanza si delibera di por...a pubblica conoscenza delle conso...che la signora Muschik non fa più ...della Direzione. Dopo di che la ...usa fu chiusa.

...del giuoco di tombola della ...videnza». Ieri a sera prima delle 7.30 ...vano presentarsi negli uffici della ...videnza» davanti la commissione, le ...lle che intendevano concorrere al ...o di cartella vergine. Quest'anno, a ...erenza degli altri, non fu presentata ... cartella completamente vergine, ...senza alcun numero estratto, quindi, ...do le norme, il premio spettava a ... cartella che avesse un numero ...stratto e se queste fossero state più ..., andava diviso. Durante tutto il ...fu un affluire continuo di persone ...informazioni ed alla sera si presen...circa una trentina di persone che ...cartelle con due soli numeri e... Alle 7.30 la commissione dichia...uso il termine per l'assegnamento e ...notificate per il premio due cartel...un solo estratto e precisamente ...della signora Angela Gleria di ...che comparve personalmente, e ...del dott. Riosa di Parenzo, notifi...telegraficamente. La signora Angela ...riconobbe la piena validità della ...azione e quindi fu accordato un ...di otto giorni, cioè fino alle ore 7 ...di sabato 5 agosto prossimo, per la ...zione della cartella originale e il ...ento al dott. Riosa. Qualora all'espiro del termine mancasse tale presentazione il premio si devolverà anche per l'altra metà alla signora Angela Gleria, la cui cartella vincente è quella segnata col N. 74 del libro 339 e porta i numeri: 11, 73, 30, 56, 7, 87, 48, 82, 23, 38. dei quali è uscito il solo numero 30. La cartella del dott. Riosa di Parenzo è quella N. 117 del libro 364 che porta i numeri: 25, 76, 4, 87, 72, 8, 90, 23, 79, 11, dei quali è uscito il solo numero 79. Alla signora Angela Gleria fu quindi pagata la metà del premio di cor. 400 e cioè cor. 200 meno la tassa erariale e fu avvertito il dott. Riosa di Parenzo delle disposizioni prese d'accordo con la stessa signora Angela Gleria. La signora Angela Gleria elargì in tale occasione alla «Previdenza» corone 10.

Gite per mare. Domani domenica (tempo permettendo) si avranno le seguenti gite per mare:

per Grado coi piroscafi «Timavo» e «Trieste»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 8 e 10 ant. e alle 3 pom. Ritorno da Grado alle ore 12.30 e alle ore 7 pom.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Istria»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3 pom. Ritorno da Portorose alle ore 6.45 pom. e da Pirano alle ore 7.15 pom.;

per Isola col piroscafo «Nesazio»; partenza dal nuovo molo Pescatori alle ore 3.15 pom. Ritorno da Isola alle ore 7 pom.;

per Grignano-Miramar col piroscafo-salone «Miramar»; partenza dal molo San Carlo alle 9.30 ant., 3 e 7 pom. Ritorno da Grignano alle 12.30, 6 e 9.30 pomer.;

per Pirano e Portorose col piroscafo «Lampo»; partenza dal molo della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Portorose alle 9.30 pom., e da Pirano alle 9.50 pom.

Convegni sociali. Il Club Veloce «Trieste» assisterà domani, domenica, alle gare aviatorie, che si svolgeranno a Zaule.

★ Domani mattina alle 7, si farà a Barcola la gara ciclo-podistica indetta dal Circolo Sportivo Olimpia, sul percorso di metri 1000, da percorrersi i primi 500 metri a piedi, e gli altri 500 in bicicletta. La gara si disputerà in batterie eliminatorie, e per la decisiva, la quale si disputerà fra i primi e secondi arrivati di ogni singola batteria, verranno assegnati sei premi. Stasera si chiuderanno le inscrizioni nella sede sociale, via dell'Istituto 15.

★ L'Unione Sportiva Libertas convoca per questa sera alle ore 9 in Caffè Edison (via Stadion) la sezione lotta e atletica.

★ Stasera il Circolo «Diana» terrà un convegno di danza dalle 8.30 alle 10.30; e domani un festino di danza dalle 5 alle 11 pom. nella sala Nichetto a Montebello.

★ Il Club ciclistico triestino terrà domani domenica, alle 12 m., in sede sociale via Scorzeria 5 (Trattoria ai due Leoni), una adunanza sociale per decidere sulla partecipazione alle gare aviatorie che si terranno a Zaule.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 156300 al N. 157500.

Sulla morte a bordo del „Mathias Kiraly"
Quattro persone arrestate per sospetto d'uccisione.

Come abbiamo rilevato, ieri e ierlaltro, mercoledì alla 1 pom. ammalò a bordo del piroscafo dell'«Adria», «Mathias Kiraly», il terzo cameriere Matteo De Franza, di 17 anni, da Felicia (Cepich), il quale poco dopo morì. Avvertito l'ufficio sanitario del Governo marittimo, si recarono a bordo i medici, i quali pur non riscontrando nessun sintomo sospetto, inviarono il piroscafo, che doveva partire quella sera stessa per Fiume, al Lazzaretto di S. Bartolomeo. Qui, giovedì mattina, i medici del Governo marittimo eseguirono la necroscopia della salma.

Dopo aver escluso che si trattasse, d'un caso sospetto, constatarono che il ragazzo aveva un ematoma al capo, con la frattura delle ossa craniali, e la frattura complicata della clavicola sinistra.

I medici della Sanità marittima, avendo con ciò esaurito il loro incarico, avvertirono l'autorità giudiziaria. Nel pomeriggio di ierlaltro si portò al Lazzaretto il giudice istruttore dott. Manzoni, con il suo protocollista e il dirigente il commissariato di polizia a Muggia, aggiunto Mrach. Dopo che i periti medici ebbero confermato ciò che già era stato constatato sul corpo del De Franza, la commissione si recò a bordo del «Mathias Kiraly», ove con il consenso del capitano, esaminò tutto l'equipaggio.

Che cosa sia risultato dal lungo interrogatorio, trattandosi d'istruttoria, non ci è lecito di rilevare.

A inchiesta finita il giudice consegnò a mani dell'aggiunto Mrach, quattro persone che dichiarate in arresto, furono sbarcate e poi scortate a Muggia. Quindi alle 10 pom. il piroscafo potè partire per Fiume.

Gli arrestati sono: Martino Pillicich, di 43 anni, da Tersatto, primo cameriere del «Mathias Kiraly»; Mario Palisca, di 18 anni, da Santa Domenica di Albona; Rodolfo Dunich, di 19 anni, da Albona, marinaio dello stesso piroscafo, e Renato Kaska, di 19 anni, da Fiume, l'indigente. Questi quattro, ieri mattina furono scortati dalle guardie a Capodistria.

Pure ieri mattina, alle 10, al Lazzaretto di S. Bartolomeo ebbero luogo i funerali del Matteo De Franza, che fu sepolto in quel cimitero.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 7.15 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via della Tesa N. 16, dove trovò il cocchiere Edoardo Dandolo, di 30 anni, il quale era già morto, probabilmente per paralisi cardiaca. Il poveretto s'era sentito male mentre voleva alzarsi dal letto.

I funerali del bambino bruciato. La cappella mortuaria del civico Ospedale accolse ieri i parenti e gli amici della sventurata famiglia Cromek, e molti pietosi che vollero portare l'ultimo saluto alle infelici vittime dell'orrenda disgrazia dell'altra sera, alla vecchia Teresa Obresa ed al piccolo Rodolfo.

I funerali del piccino seguirono alle 5 e mezzo del pomeriggio, ora in cui la via della Pietà si affollò di gente, per la maggior parte donne che non avevano che parole di compianto per la disgraziata famiglia. Il convoglio percorse le solite vie, destando viva commozione fra i passanti. In via dell'Istria il corteo si sciolse ed il feretro, seguito dalle vetture che conducevano i parenti e gli amici dei Cromek, proseguì per il cimitero.

Oggi alle 5 e mezzo pom., per cura della stessa impresa, seguiranno i funerali della nonna del povero bambino, Teresa Obresa, morta ierlaltro alle 5 e mezzo del pomeriggio.

Acido acetico invece di trappa. Ieri mattina l'agente Ettore G., di 30 anni, volle bere un bicchierino di trappa per scacciare i microbi; ma, sbagliando bottiglia, ingoiò invece un bicchierino d'acido acetico. Accortosi dell'errore causa il bruciore allo stomaco, corse alla Guardia medica dove gli furono fatti ingoiare alcuni emetici che lo misero fuori di pericolo.

Ferimento fra ragazzi. Il ragazzo di 15 anni Pietro Gabosch, abitante in via della Piccola fornace N. 2, fu arrestato ierlaltro alle 10 di mattina perchè al bagno popolare presso il molo Santa Teresa aveva menato un colpo di temperino al suo coetaneo Ezio Zink, abitante in via San Michele N. 35, ferendolo alla coscia sinistra. Alla polizia il ragazzo disse:

— I me credi, no go podù far de meno: quel dispetoso de un mulo el me fazeva danar cazzandome con la testa soto l'acqua, e dopo averlo pregà più volte de lassarme in pase, go perso la pazienza e lo go ferido....

Tentato borseggio. Una donna che iersera verso le 8.30 passava per la via delle Beccherie, giunta all'angolo della via S. Filippo colse un individuo mentre stava rovistando nelle saccoccie di tale Filipcich, bracciante, abitante in via dei Giuliani, il quale, ubriaco, s'era seduto all'angolo di detta via. La donna finse di essersi accorta di nulla, ma, trovata poco dopo una guardia di p. s., la rese attenta del fatto. Il funzionario corse sul luogo e giunse proprio nel momento in cui l'ardito mariuolo, visitate già parecchie tasche, introduceva la destra in quella in cui il Filipcich teneva il portamonete con cinque corone, e lo arrestò. Alla polizia il tizio, che si protestò innocente, si qualificò per Umberto Romito, di 33 anni, calderaio, da Trieste. Fu trattenuto.

Contadinello quasi schiacciato da un carro. Un gravissimo accidente accadde ieri sulla strada di Cesiano, e ne rimase vittima il contadinello di 9 anni Giuseppe Antoncich, abitante a Santa Croce. Urtato da un cavallo che tirava un carro, per fortuna vuoto, il povero ragazzetto fu travolto dal veicolo, una ruota del quale gli passò sul ventre, causandogli gravissime lesioni interne.

Il contadinello fu trasportato con una carrettella al nostro Ospedale civico, ove lo accolsero nella decima divisione.

Due unghie asportate e una guardia di p. s., che fa perder tempo. Il bracciante Giuseppe Colautti di 31 anni, abitante sulla pendice di Scorcola n. 477, mentre lavorava, ieri, al Punto franco, riportò la lacerazione con asportazione delle unghie del medio e dell'anulare sinistro. Il Colautti ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure di cui abbisognava. Di sera, poi si presentò ai nostri uffici per raccontarci che, quando, dopo ferito, nel recarsi alla Guardia medica era già presso l'uscita del Punto franco, una guardia di p. s., lo costrinse a seguirla all'ispettorato del recinto per assumere a verbale il fatto.

Io - disse il Colautti - per non disturbare la Guardia medica mi recavo solo a piedi a farmi curare le lesioni e la guardia per non disturbarsi a prender nota del fatto, mi obbligò a rifare un lungo tratto di strada. Fortuna che il male non era grave, ma se tale fosse stato?

Il bello si è, che avendo io osservato che non avevo tempo da perdere - aggiunse il Colautti - la guardia mi disse che i medicamenti potevo averli anche all'ispettorato. Là mi offersero la canna dell'Aurisina.

Un grave caso d'insolazione. Il solo che pareva, anche ieri, dovesse avvampare l'aria, fece una vittima nel giornaliero Antonio Petz, di 30 anni, il quale fu rinvenuto, alle 10 e mezzo del mattino, come inanimato sulla strada di Servola, dove era caduto a terra colpito da insolazione. Fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul luogo il carro-ambulanza con un sanitario, il quale, visto che il caso era grave - il Petz era senza parola - lo fece trasportare all'Ospedale civico, dove l'accolsero nella sesta divisione.

Giù da un gelso. Una contadina di 19 anni, da Carcase (Carcauze), presso Paugnano, salì ieri su un gelso del suo podere per cogliere le more; disgraziatamente il ramo sul quale erasi protesa si spezzò, facendola precipitare in modo che la poveraccia riportò varie gravi lesioni alla schiena ed al capo, per cui dovette essere trasportata al nostro Ospedale civico. Fu accolta nella decima divisione.

Durante il lavoro. Valentino Bencich, di 36 anni, bracciante, abitante alla Salita di Gretta N. 16, ieri mattina alle 7.30, mentre caricava carbone a fianco del piroscafo «Luna» che è ormeggiato innanzi l'hangar N. 25, cadde sulla riva e si produsse la frattura della clavicola sinistra. Il dottore della Guardia medica chiamato d'urgenza, gli prestò le cure del caso e poi lo inviò all'ospedale.

★ Giovanni Stock, di 16 anni, scalpellino, abitante a Contovello N. 90, stava ieri lavorando, quando un pezzo di pietra gli saltò sul capo producendogli una ferita lacera all'occipite.

Ricorsero alla Guardia medica.

★ L'apprendista calderaio Millauz Attilio, d'anni 15, abitante a S. M. Madd. superiore-Campanelle 500, ieri alle 2 pomeridiane, mentre si trovava sopra una armatura della nave in costruzione N. 428 al Cantiere S. Marco, mise il piede in fallo e precipitò giù dall'altezza di 5 metri. Alzato da alcuni operai e trasportato all'ambulatorio dello Stabilimento, il medico d'ispezione, dott. Monti, gli riscontrò la frattura del radio sinistro, contusioni alla schiena, e non escluse lesioni interne. Con la barella dello stabilimento il disgraziato venne accompagnato all'ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Alzando un sacco. Il bracciante Antonio Sulich, di 36 anni, abitante a Servola N. 178, ieri mattina alle 9 mentre alzava un sacco al molo Giuseppino, fu preso da così forte dolore alla schiena che non poteva più muoversi. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica, che gli riscontrò la distorsione della regione sacrale. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto.

Scottata con acqua bollente. Nel togliere dal fuoco una pentola contenente acqua bollente, Luigia Goriup, di 55 anni, abitante in via Carpison N. 2, riportò ieri alcune gravi scottature alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Cani che mordono. Non è da meravigliarsi se la caldana di ieri, che faceva divenir rabbiose e persone, mettesse di cattivo umore anche i cani, due dei quali, perchè stuzzicati morsicarono, uno, il quattordicenne Alessandro Baroncini, abitante in Androna San Silvestro n. 3, e un altro, il ragazzo di 10 anni, Giovanni Pastor, abitante in via delle Ombrelle n. 7. Entrambi i morsicati ricorsero all'Igea, dove le lacerazioni riportate ai polpacci, furono loro medicate.

Prendendo il bagno. Il ragazzo Giovanni Broich, di 10 anni, abitante al n. 10 di via Dante Alighieri, ieri mattina, mentre prendeva il bagno, si ferì al crure sinistro riportando una ferita di taglio abbastanza grave. Fu medicato alla filiale dell'Igea.

Bambina atterrata da un cavallo. La piccina di 3 anni Palmira Semoraro, abitante in via S. Servolo N. 1, ieri nel pomeriggio vicino a casa sua fu atterrata da un cavallo e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte e contusioni al costato e all'avambraccio sinistro. Venne portata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Bambini ustionati. Emanuele Iesurum, di mesi 20, abitante in via dei Piccardi N. 7, ieri non si sa come si rovesciò addosso un piatto di brodo bollente che gli produsse scottature al torace, alla schiena e al collo.

Rina Boico, di 3 anni, abitante in via Paduina N. 9, pure con del brodo si scottò l'avambraccio sinistro.

Furono portati tutti e due alla Guardia medica ove ebbero le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Zigon di 50 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 674, con una ferita lacera al pollice della mano sinistra; Angelo Padovan di 17 anni, bracciante, abitante in via Maiolica N. 7, per una ferita lacera al polso della mano destra; Lidia Bonaldi di 18 anni, impiegata, abitante in Gretta N. 355, per una ferita di taglio al calcagno del piede sinistro; Mario Riavez di 16 anni, abitante in via della Pietà N. 39, per una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro; Argia Sala di 47 anni, abitante in via Chiozza N. 77, per una ferita di taglio al palmo della mano destra.

Ricorsero all'«Igea»: Marco Belleli, di anni 20, per escoriazioni alla mano sinistra; Sabbattino Bellei, d'anni 7, per ferita lacera al mento; Mario Bonomo, di anni 15, per ustioni all'occhio sinistro; Eugenio Vidali, d'anni 34, per ferita di taglio alla fronte; Nicoletta Saludita, di anni 39, per ustioni al braccio destro.

Corrispondenza aperta. *Abbonato N. B.* Lodevolissimo il Suo intendimento, ma per raggiungere la pulizia ideale da Lei vagheggiata bisognerebbe cambiare l'indole di tanti e tanti concittadini. Se sapesse quanti e quanti inconvenienti potrebbero essere prevenuti se il pubblico curasse maggiormente ed in tutti i casi la pulizia e la decenza dei cortili e delle strade! — *Gorizia.* 1) Il padrone non può computare nel permesso annuale le giornate durante le quali l'impiegato fu assente per malattia. 2) Se l'addetto è impedito per malattia o infortunio di disimpegnare i suoi servizi per più di sei settimane, il principale può licenziarlo avanti tempo. — *Maglio.* Il paragrafo 460 del codice penale commina la pena per i furti leggeri, che vengono puniti come contravvenzioni, da una settimana a sei mesi. — *Triestino.* Per essere ammessi all'esame di dottore in chimica in Isvizzera non si richiede l'attestato di una scuola tecnica (reali) completa: le università svizzere richiedono a quelli che hanno compiuto studi all'estero (anche se muniti di certificati di maturità) di sostenere ad un esame generale di coltura, che all'Università di Ginevra si dà in francese, a Zurigo in tedesco, ecc. La durata degli studi è, in media, di 3-4 anni. L'esame di laurea si dà in francese o tedesco a seconda della nazionalità dell'università. — *La terra che ecc.* 1) Eccole i compartimenti del regno d'Italia: Alta Italia: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria. Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzi, Lazio. Italia meridionale: Campania, Puglie, Basilicata, Calabrie. Italia insulare: Sicilia, Sardegna. 2) Roma è nel Lazio. — *Riflessione.* La legislazione musulmana ammette la proprietà individuale soltanto sulle terre che furono oggetto di effettivo lavoro, dette terre vive, in opposizione alle terre «morte», cioè incolte, che devono restare proprietà collettiva. — *Vindobona.* Il «trust» si distingue dal cartello non solo per la più stretta unione delle imprese associate, unione che giunge alla fusione, ma anche per la sua natura di organizzazione produttrice, oltre che di organizzazione mercantile. — *Anonimo.* Per distruggere le tarme che dall'orzo si sono introdotte nella farina, dovrà disinfettare l'ambiente con anidride solforosa. — *Teresina, Monfalcone.* E per sì poco tanto chiasso? Si rassegni e... mai di peggio! — *Italo.* La fosfossina è un mezzo per l'alimentazione dei bambini analogo alla fosfatina. — *Madre affettuosa.* E' assolutamente escluso che il catrame faccia incanutire. — *Marmusal italiano.* Corso tecnico-nautico??? Ma di che cosa? di sottomarini? — *A. B. Z.* Non faccia di quei versi, per amor del caldo! — *Studente curioso, desideroso ed altri.* Si rivolgano al comitato organizzatore della gara aviatoria (Excelsior Palace).

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 27.6, ore 2 pom. 34.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.6. Oggi: alta marea 0.7-11.25 pom. - Bassa marea 5.21 ant. e 5.46 pom.

Ogni giorno una. L'altro giorno il chirurgo Massacreti, nuotando al largo, incontrò un enorme pescecane.

I loro sguardi si incrociarono...

Il pescecane arrossì, e si allontanò rapidamente...

TEATRI.

Minerva. Una gran folla accorse ieri all'operetta «féerie» «L'orchidea» che è, come assieme e come allestimento scenico, uno dei «pezzi forti» della compagnia Lombardo. E anche questa volta al coreografico polpettone arrise il solito successo di ilarità e di applausi senza fine. Nella rivista dell'atto secondo furono intercalate due macchiette triestine: «La sessolotta» che, detta molto bene, con spigliata vivacità, dalla Pina Calligaris, venne applaudita e «bissata», e «El servo de piazza» presentato con comicità dall'Urbano. La signorina Maglioni, molto graziosa in «jupe culotte», fu pure acclamata nella sua canzoncina. All'atto terzo poi la Calligaris cantò la «matchiche». Insomma un po' di tutto. E la folla ne fu contenta. Sfilate, ballabili, cori, canzoni, duetti, tutto fu accolto con favore. Il tenore Bertocchi, la Bertini, il Bertini ecc. ebbero del pari la loro parte al successo.

Questa sera «L'orchidea» si ripete.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. «L'orchidea» in 3 atti di Caryll e Monton.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
TEATRO EDEN. 6-8 Cinematografo.
AMERICANO. Cascate dal vero. Panico alla borsa. Dramma. Farsa.
EDISON. La crociera motonautica Venezia-Roma. Dramma. Farsa di Linder.

Il processo della Banca Popolare goriziana.
(Nostro servizio speciale).

G o r i z i a, 28 (per tel.) Durante l'udienza di stamane s'è continuato ad escutere il teste principale d'accusa dott. Bader. Per tre ore buone fu un fuoco di fila ininterrotto di domande, prima da parte del P. M., poi da parte della difesa. Non avendo, però, questa esaurito tutte le sue contestazioni ed essendo il dott. Bader indisposto e stanco, l'audizione fu sospesa e rimessa a domani.

Delle principali domande fatte dal P. M. sost. procurator di Stato dott. Marinaz riferimmo nel «Piccolo della sera», ecco ora le contestazioni principali fatte dai difensori.

Le cambiali false.

Il dott. Pangrazi: Lei ha detto che ritiene essere false le firme apposte a parecchi ordini di giuoco. E' strano che di ciò si sia parlato solo all'ultimo momento qui, com'è strano anche che soltanto al dibattimento si sia parlato di cambiali con le firme false. Poichè si ha la possibilità di avere le cambiali Stoca e Widmar a disposizione nostra, io chiedo che esse vengano ritirate e che venga formalmente assodato se siano apocrife o no.

dott. Robba: Dovrebbero essere ritirate e assoggettate a perizia anche le cambiali a firma Venuti e Savorgnani, che sono state dette anche false.

La Corte si riserva.

Contro Lenassi e Luzzatto.

Il dott. Pangrazi chiede al teste come possa aver detto che il portafoglio estero abbia arrecato dolorose sorprese d'insigibilità, mentre, invece, un altro liquidatore, l'avv. Cesciutti, disse che tutte le ditte estere avevano fatto onore ai loro impegni.

Test.: Posso non ricordare con precisione; ma so soltanto che in quel portafoglio c'era una farragine di cambiali in dipendenza della ditta Conforti, che furono tutte di difficile riscossione o che non si potettero riscuotere affatto.

— Lei ha detto, inoltre, di aver avuto cieca fiducia in quelli che dirigevano la Banca. Non dunque, soltanto in Colle, ma anche in Lenassi e Luzzatto.

— Precisamente.

— Ritiene lei che il Colle possa aver giuocato per anni ed anni, senza che il presidente Lenassi e il cons. avv. Luzzatto, che era anche il consulente legale della Banca, se ne siano accorti?

— In seguito alle dolorose constatazioni da me fatte, devo escludere che essi non abbiano saputo. E, a proposito, devo rilevare non essere fondata l'asserzione di Lenassi che egli non abbia potuto essere tanto assiduo in Banca, perchè, essendo deputato al Parlamento, doveva per molto tempo star lontano da Gorizia. Ciò potrà essere vero per qualche piccolo periodo di tempo, ma non per tutto l'anno. Inoltre, e le vacanze? Tanto più, poi, doveva essere a conoscenza dei giuochi, inquantochè, come presidente, potè, durante le assenze del Colle, aprire e prendere visione della corrispondenza.

Il dott. Pangrazi rileva che, secondo lui, lo statuto non autorizzava in nessun modo la Banca a giuocare per terzi; poichè non solo fu mantenuta la disposizione del par. 14 che proibiva ogni operazione aleatoria, ma fu messa al par. 21 una disposizione che limitava la sovvenzione sui titoli solo sino ai quattro quinti del loro valore.

acc. Lenassi: Dal momento che una disposizione chiarissima autorizzava alla compera e vendita di titoli per conto di terzi, non si poteva rifiutare il giuoco per conto di terzi. In quanto, poi, al par. 21, devo rilevare che la Banca, giuocando per terzi, aveva il diritto di chiedere a questi la copertura.

dott. Pangrazi (al dott. Bader): Seppe che in Banca erano rimaste 130 azioni invendute?

— Sì, solo parecchio tempo dopo.

acc. Colle: E dopo la mia uscita dalla Banca, quelle azioni furono accollate in diversi gruppi.

Ad altra domanda il dott. Bader dice di aver saputo da membri del Consiglio d'amministrazione che il Colle aveva più volte fatto pressioni a Lenassi perchè venissero tenute sedute più frequenti.

acc. Lenassi: Può il teste dir ciò sotto il vincolo del giuramento prestato?

Test. Aggiungo, anzi, che lei disse: «Cosa vuole convocare a seduta, quelle teste di legno?» (viva ilarità).

— Ed io torno a ripetere: Può lei sostenere, sotto il vincolo del giuramento, che io mi sia espresso così? Chi è stato a riferirglielo?

— Non mi ricordo chi, ma potrei ricordarmi.

— Ah! non ricorda! Mi basta questo che, sotto il vincolo del giuramento, non abbia saputo dirlo.

— Lo ha detto anche Colle, del resto.

— Colle, sì; Colle... Non era lui, del resto, il direttore? Non era lui che in ogni seduta aveva la parola per riferire su quanto era stato fatto e non era stato fatto? Perchè non disse mai che era necessario tener più frequenti sedute e che io m'opponevo? Sono tutte trovate, queste, per cercar d'aggravarmi.

Il dott. Pangrazi chiede al dott. Bader se sappia che dalla Banca sparirono documenti importanti, come fissati di giuoco, scadenzari ecc.

test.: So che quando il Comitato liquidatore si accinse al lavoro, non trovò nè documenti, nè pezze d'appoggio.

— Ammetterà il teste che quanto fu fatto dopo l'uscita del Colle, non possa andare a carico di questo.

— E' evidente.

— Dunque, il maggior danno arrecato alla Banca non va attribuito all'opera del Colle. Mi basta.

A difesa del Lenassi.

Il difensore del Lenassi, avv. Flego, rileva che il teste dott. Bader ha detto che dello stato della Banca fu data dal Lenassi, nella seduta del 31 marzo 1909, solo una frammentaria relazione: e di saper ciò, per essere stato presente. Come fa ad asserir ciò il teste - dice - se dal protocollo della seduta, tenuta dal cav. Marina, risulta assente?

— Dev'essere stata una svista. E' vero, non fui presente; ma è naturale che certi particolari possano sfuggirmi. Del resto mi rimetto a quanto dissi in istruttoria.

— Resta ad ogni modo che lei ha affermato che fu data una frammentaria relazione di quanto era avvenuto. Ora, dal protocollo di quella seduta, si rileva, invece, che fu data lettura integrale di entrambi i «convegni» del Colle. Inoltre, lei ha affermato che Lenassi doveva sapere dei giuochi perchè, durante l'assenza del Colle, era lui che apriva la corrispondenza in arrivo. Ora, devo contestarle che risulta dal processo che, quando il Colle non era in Banca, la corrispondenza gli veniva portata a casa.

— Qui si fa come la gatta che gira intorno al lardo. Io ho detto: «Durante l'assenza del Colle», cioè, quando il Colle fu fuori, a San Pellegrino.

— Benissimo; ma lei dimentica che, quando fu assente Colle, fu assente anche Lenassi.

— Se non c'era lui, c'era ben qualche altro. So che nella seduta immediatamente successiva al licenziamento del Colle, fu dato incarico al Piani della corrispondenza. Ora, Piani doveva mettere a giorno....

Dott. Robba: E metteva, anche.

L'avv. Flego rileva che della corrispondenza di giuoco in Banca non c'era traccia.

Dott. Robba: Sarebbe più esatto dire: «Non fu più trovata traccia».

Test. Ciononostante, al mio ritorno da Milano potei rinvenire nel copialettere parecchie lettere contenenti ordini di giuoco.

Avv. Flego: Sì; ma si capisce da quelli se si giochi per la Banca, o per conto di terzi?

P. M. E non c'erano le lettere delle Banche di fuori?

Test. Avrebbero dovuto esserci.

Avv. Flego: Avrebbero dovuto esserci, ma non c'erano: e questo è l'importante. Ma lei ha detto pure che, secondo la sua opinione, gl'impiegati avrebbero dovuto sapere che si giocava per la Banca. Ha elementi per sostener ciò?

Il teste non risponde.

Avv. Flego: Dunque, si tratta di supposizione, che se anche fatta in perfetta buona fede, resta supposizione e niente altro che supposizione. Ora lei ha detto che il cav. Marina fu scelto fuori da Lenassi. E' vero, ma sa che Lenassi sapeva che il cav. Marina aveva rimesso in piedi, a Udine, una Banca pericolante?

— Non so.

— Ha detto che nel 1908, poche sedute furono tenute. Consterà anche a lei che i consiglieri andavano «ai freschi».

— Sì; ma l'estate non è di dodici mesi!

A difesa dell'avv. Luzzatto.

L'avv. Pincherle, per l'accusato avv. Luzzatto, rileva che, dai rilievi assunti dal dott. Bader presso la ditta Vicini, Canetta e Sbarbaro di Milano, risulta che nello stesso giorno la Banca diresse alla ditta due lettere, firmate entrambe da lui dott. Bader. Con una si ordinava l'acquisto di azioni Terni; con l'altra s'ordinava l'invio quotidiano d'una relazione telegrafica sui corsi di Borsa.

— Che impressione riportò lei, vedendo quelle lettere? - chiede il difensore.

— La prima poteva riferirsi a ordinazioni di terzi.

— Oh! per un così forte importo! E l'invio del telegramma quotidiano? Quello, poi doveva essere l'indizio più preciso che la Banca giuocava; perchè, altrimenti, quale interesse poteva avere la Banca a farsi informare con una spesa non indifferente?

— Stava pur bene che il direttore d'una Banca fosse informato.

— V'ha, poi, in data 29 maggio, una lettera firmata anche da lei, nella quale si dà ordine alla ditta Vicini di far pervenire 20 mila lire alla filiale Conforti di Padova. Rileva che la ditta Vicini non fece che una rimessa di danaro, che questa era per Conforti e che l'ordinazione era firmata da lei.

Test. Non ricordo.

L'avv. Pincherle rivolge al teste domande su domande. Spiega, fra altro, che la meraviglia del dott. Bader circa una non avvenuta comunicazione sui giuochi nella seduta del 29 dicembre, è giustificata dal fatto che già nella seduta del 21 se ne era parlato, quando si trattò del licenziamento del Colle.

— Ad ogni modo - dice - il dott. Bader ha ammesso che delle perdite fu fatto cenno...

Test. Non in forma ufficiale, però, solo, a fine di seduta, dove si era parlato diffusamente di altro, i membri della presidenza dicevano a questo o a quell'altro consigliere: «S'è scoperta quest'altra perdita» e basta.

— I membri della presidenza? Chi?

— Il presidente Lenassi.

— Chi altro? Il vicepresidente signor Orzan?

Acc. Lenassi: No, no; il vicepresidente era il sig. dott. Bader (viva ilarità).

Avv. Pincherle: Ah? Come?

Risulta che il dott. Bader fu eletto vicepresidente negli ultimi tempi, nel 1909; ma egli soggiunge che fu eletto quando era troppo tardi e la Banca non poteva più essere salvata.

Si parla del viaggio a Tunisi fatto dal dott. Bader; e l'avv. Pincherle, pur ammettendo che il teste abbia potuto essere preoccupato delle voci di guerra fra l'Austria e la Serbia, rileva che egli scrisse al suocero sig. De Zattini, dicendogli di farsi assicurare dalla Banca il deposito che aveva, mediante consegna d'un equivalente importo di cambiali.

— Sicchè lei - dice l'avv. Pincherle - per assicurare il suo nel caso che la Banca avesse risentito conseguenze dannose dalla guerra, non si peritava di chiedere alla Banca una garanzia, in danno della Banca stessa e dei depositanti.

Circa il contenuto della lettera indirizzata dal dott. Bader al suocero, sorgono dispareri; e, allora, si decide di far dare lettura del deposto del Zattoni.

L'avv. Pincherle, quindi, rileva che il dott. Bader ha precisato con particolari minutissimi quanto sarebbe avvenuto nella seduta del 29 dicembre. Ha detto di essere stato seduto a fianco dell'avv. Luzzatto; ha detto di aver visto l'avv. Luzzatto non segnare nel protocollo alcuni brani della relazione fatta da Lenassi ed ha detto anche di aver visto omettere la frase tipica adoperata da Lenassi: «Siamo in una botte di ferro». Ora - dice l'avv. Pincherle - io constato semplicemente che a quella seduta il dott. Bader non fu presente. Fra i consiglieri intervenuti a quella seduta, il protocollo non fa cenno del suo nome! (Impressione).

Teste: Ed io sostengo di essere stato presente. Deve trattarsi d'una omissione del protocollo.

L'avv. Pincherle chiede, quindi, al dott. Bader: - Ricorda di aver fatto un viaggio a Trieste, insieme all'avv. Luzzatto?

— Sì, nell'aprile 1909.

— Quella volta, lei sapeva tutto. Sapeva delle perdite Conforti; sapeva delle perdite di giuoco; sapeva che s'era dovuto domandare alle Banche di fuori un risconto di 100 mila corone di cambiali; sapeva, cioè, tutto. Mi dica: - Ha rimproverato mai l'avv. Luzzatto? Gli ha rivolto rimbrotti per il suo agire?

— No.

— E perchè? Se oggi ritiene che l'avv. Luzzatto sia stato, col Lenassi, causa della rovina della Banca e della sua rovina, e ciò per quanto avevano fatto prima di quella volta?!

— Perchè ci si riteneva galantuomini.

Acc. avv. Luzzatto: E adesso?

Avv. Pincherle: Permetta. (Al teste): Mi dica, allora, che fatto le è risultato che non abbia conosciuto prima? Che fatto le era stato sottaciuto e che, venuto a sua conoscenza, ha fatto mutare i suoi sentimenti, in modo da indurla a fare quanto ha fatto e a costituirsi Parte civile?

Il dott. Bader resta imbarazzato. Poi dice che non è in grado di precisare.

Avv. Pincherle: Lei ha detto che le case del Colle non avevano il valore loro attribuito nei convegni; e si è riferito in proposito alla stima giudiziale fattane ed al ricavato della vendita all'incanto. Non avvenne la stessa cosa della casa Bressan, acquistata a suo tempo dalla Banca e stimata dalla perizia giudiziale 22 mila e 600 corone? Chi ha comperata quella casa?

Teste (guardando verso il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Marinaz): Il procuratore di Stato.

P. M.: Mia moglie, non io.

Avv. Pincherle: Appunto; la signora del procuratore di Stato, per il pupillo, i cui interessi non v'ha dubbio sono e saranno dal signor procuratore tutelati efficacemente. Quella casa, dunque, fu acquistata per 1600 corone sotto il prezzo di stima; e, inoltre, le riparazioni andranno a carico della Banca, è vero?

Teste: Sì, ma si tratta di riparazioni di piccola entità.

Avv. Pincherle: Ho rilevato la cosa, perchè il procuratore di Stato ha detto a me stamane, parlando dei crediti acquistati dal dott. Bader: «Li comperi lei! è un buon affare!» Ora, io ho detto che qui non faccio affari e ho dimostrato che egli ne ha fatto, invece.

Sono le 11 e un quarto: e non se ne può più, dal caldo e dalla fatica, poichè è riuscito veramente faticoso seguire con attenzione il duello lunghissimo e intenso che si va svolgendo da ben tre ore. I giurati chiedono che venga sospeso il dibattimento per qualche minuto: la sospensione è accordata dal presidente e tutti si rovesciano nel corridoio, a cercare un'aria più spirabile.

Dopo un quarto d'ora, il dibattimento è ripreso con l'audizione del

direttore della filiale del «Credit» a Gorizia.

signor Giuseppe Pavia, d'anni 60, da Gorizia. Essendo primo cugino dell'accusato avv. Luzzatto, gli vien chiesto se abbia intenzione di deporre o voglia esimersene: ma egli rinuncia al beneficio di legge, giura e depone sui rapporti intercorsi fra la Banca Popolare e la filiale del «Credit» da lui diretta. Essendo questa venuta a far concorrenza alla Popolare, in principio le relazioni non furono buone; ma poi la Popolare si fece aprire un conto corrente di 250 mila corone. Dalla liquidazione il «Credit» non ha alcun danno. Il teste conferma che il Colle, se avesse voluto, avrebbe potuto fuggire con le 260 mila corone che erano in conto corrente presso il Credit; e nega di aver pronunciate le note parole: «Luzzatto el ga bori» nella seduta in cui gli amministratori della Popolare si tassarono a fondo perduto.

Risponde, quindi, a numerose domande che i difensori gli rivolgono a proposito di banca, bilanci ecc.

L'udienza fu tolta all'1 e un quarto circa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un tafferuglio elettorale in Piazza dei Giuliani.

Il dibattimento che ieri mattina fu tenuto in confronto del bracciante Guglielmo Chero, di 32 anni, da Trieste, è un epilogo del tafferuglio scoppiato tra liberali e socialisti in Piazza Giuliani, la sera del 6 giugno u. s., durante un comizio elettorale indetto dai socialisti.

Dall'atto d'accusa il fatto è esposto nei termini seguenti:

Verso le 7 della sera del 6 giugno sul piazzale dei Giuliani a S. Giacomo si erano raccolte alcune centinaia di persone per assistere a un comizio elettorale indetto dal partito socialista. Poco prima che il comizio venisse aperto, una trentina di persone uscirono dall'osteria «All'antico buso» che si trova in quella località, e fra queste e i partecipanti al comizio sorse allora uno scambio di invettive, che in qualche parte degenerò poi in vie di fatto: improvvisamente rintronarono alcuni colpi di rivoltella, i quali però non colpirono alcuno dei presenti. Furono arrestate, poi, dalle guardie accorse alle detonazioni, alcune persone e fu praticata una perquisizione, durante la quale furono sequestrate alcune rivoltelle. Tra gli arrestati, ci fu pure il Chero, il quale fu visto esplodere alcuni colpi di rivoltella dai testi Pietro Zuliani e Luigi Berce. Il Chero, condotto alla polizia, negò di aver sparato e di aver posseduto una rivoltella e continuò a mantenersi negativo anche dinanzi al giudice istruttore. Perciò, in base ai deposti dei testi Zuliani e Berce e visto che le circostanze raccolte in istruttoria non bastarono a dimostrare che l'intenzione dell'imputato fosse stata quella di ferire determinate persone, con riguardo alle speciali circostanze in cui si svolse il fatto, la Procura di Stato ritenne che il Chero avesse agito spinto da malanimo, prevedendo e sapendo che con il suo agire esponeva a grave pericolo l'altrui sicurezza, e di poterlo perciò accusare del crimine di malizioso danneggiamento.

Ieri mattina il Chero comparve al dibattimento in stato d'arresto. Nell'aula, quando entra la Corte, c'è un centinaio di persone, amici e parenti dell'accusato e il presidente, molto opportunamente, dispone perchè al pubblico siano aperte le gallerie.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, il presidente passa ad assumere il costituto dell'accusato.

— Si dichiara colpevole di aver sparato delle revolverate la sera del 6 giugno u. s.?

— Sissignor, tre colpi, per difenderme.

— Fino ad ora però lei negò sempre di aver posseduto una rivoltella in quella sera!

— Certo, perchè speravo cussì de esser messo a piedi libero. Visto che per questo no xe più rimedio, confesso tuto.

E qui il Chero passa a descrivere i precedenti e il momento del tafferuglio. Egli ed alcuni conoscenti, con i quali da anni è solito a frequentare l'osteria «Al Buso», si trovarono ad un tratto alle prese con qualche centinaio di socialisti, i quali cominciarono a lanciar pietre. Quando si vide in pericolo, trasse la rivoltella e sparò, ma all'aria.

— Quanti colpi?

— Tre colpi. Osservò però che anche i aversari tirava. El momento iera critico e posso dir che più che per altro, go tirà per ciamar le guardie.

Continuando, il Chero dice poi di essersi allontanato dalla piazza Giuliani e di aver gettato via la rivoltella quando si vide abbastanza lontano da un gruppo di avversari che lo inseguivano minacciosi. Quindi fu arrestato.

— Escludo però de aver tirà verso la fola, perchè, se lo gavessi fato, gavaria mazzà qualchedun.

L'accusato, rispondendo alle analoghe domande che gli sono rivolte dal suo difensore avv. Wondrich, dice di essere praticissimo nel maneggio della rivoltella, essendo stato soldato e che nella sera del fatto era calmissimo, pienamente padrone di sè. Dice ancora che le guardie giunsero sul luogo del tafferuglio appena 10 minuti dopo che lo stesso era scoppiato.

Esaurito il costituto dell'accusato, il P. M. sost. Proc. di Stato dott. Barzal dice di estendere l'accusa in confronto del Chero anche per contravvenzione di illecito porto d'armi.

Si procede poi all'audizione dei testimoni.

Ugo Stürzer, ispettore degli agenti di p. s.: Del fatto di cui è chiamato a rispondere il Chero, non sa nulla. Era stato informato da un confidente che la sera del comizio sarebbero accaduti dei disordini e della confidenza avuta informò il commissariato di p. s. di S. Giacomo. Al momento in cui giunsero sul piazzale gli oratori socialisti, dalla finestra di una casa la signora Nicoletta Stopin gridò delle insolenze contro gli stessi. Contemporaneamente dall'osteria «Al Buso» uscirono alcuni braccianti e tra i primi vide il Chero.

— Poi go visto - dice il teste - i socialisti a tirar piere, prima a pian e po con più violenza. La situazion se fazeva pericolosa. Mi iero solo, con una sola guardia e son corso a ciamar rinforzi.

Viene chiesto al teste se, volendo, il Chero, subito incominciato il getto delle pietre, avrebbe potuto allontanarsi dalla piazza.

— Certo. Go ciamà via un altro che iera vizin de lui, e che conosso, perchè no l'andassi in dispiazeri.

L'avv. Wondrich chiede al teste se il Chero era solo, o se aveva intorno a sè della gente.

— Ai fianchi el gaveva i sui amici.

Pietro Zuliani: Dichiara di essere senza religione e perciò viene fatto giurare con le candele spente. Invitato dal presidente a narrare quanto sa del fatto, il teste dice:

— Quela sera iero al comizio coi socialisti e stavo atento perchè due giorni prima iero stà averti che saria nato robe serie. A un tratto go senti dir «Ara Penco» e lo go visto vizin l'osteria, insieme al Chero, che però no'l gaveva gnente in man. Lori, insieme ai altri, i zigava e la gente se ga fato incontro a lori minaciosa. Alora xe sta tirade piere e po i colpi de revolver.

Pres.: Quanti colpi furono sparati?

— No posso precisar. Forsi 16, 18...

— Tirò in aria il Chero, o verso la folla?

— Sì, ma devo dir quel che go dito al giudice istrutor, e cioè che se Chero voleva mazar qualchidun, bastava che'l volessi; perchè la gente iera fissa fissa. Secondo mi 'l ga tirà per scopo politico.

— Precisi un po' meglio questa asserzione.

— Che 'l voleva che andassi a monte el nostro comizio, ma no per colpir qualchidun.

— Quando il Chero tirò, correva pericolo?

— In quel momento no, ma poco prima forsi sì. La fola se ga diradà subito dopo le revolverade.

— Il Chero poteva rientrare nell' osteria?

— Forsi. El iera in prima fila. In ogni caso, se no iera le revolverade, 'l gavessi ciapà lignade.

— Quando sparò, il Chero con chi era?

— Solo.

Il teste, rispondendo alle domande che gli vengono rivolte dalle parti, dice che affacciata alle finestre delle case prospicienti sulla piazza dei Giuliani, durante il tafferuglio c'era molta gente. Aggiunge il teste che dopo le revolverate la gente si allontanò rapidamente ma non a precipizio.

Avv. Wondrich: A suo modo di vedere, crede possibile che, avendo pratica d'armi ed essendo calmo, uno poteva sparare delle revolverate, sapendo dove mirava?

— Certo.

— Dopo, il Chero fu inseguito?

— Poi esser, perchè 'l xe scampà. Le guardie xe vignude parecchio tempo dopo i tiri. Osservo anzi che le iera stade avertide za la sera prima che doveva nasser qualche cossa, e che, seben a Trieste le capiti in ogni dimostrazioncela, là no le iera.

Pres.: Ma sopraggiunsero poco dopo.

Luigi Berce. Dopo di averlo fatto giurare, il presidente invita il teste a dire quanto vide.

— Che Chero ga tirà tre colpi de rivolver.

— Verso la gente?

— Sì, go visto le fiame.

— Dove si trovava quando sparava?

— El primo colpo 'l lo ga tirà co'l iera vizin l'osteria, i altri due sul canton de via del Rivo.

— Era inseguito allora?

— No. Scampando el se ga voltà e 'l ga tirà.

Dopo di ciò il Berce è licenziato.

Vengono lette parecchie pezze processuali di persone che assistettero al tafferuglio. Si dà poi lettura del deposto di Caterina Dreskovic, portamalta, la quale, al momento in cui furono sparate le revolverate, era alla fontana per attingere acqua ed ebbe il mastello forato da un proiettile di revoltella. Dalla lettura del deposto della guardia di p. s. Giuseppe Slobez, si apprende che fu lei, ad invito di un giovanotto, ad arrestare il Chero, che scendeva, calmo, per la via delle Scuole nuove, e al quale non furono trovate armi.

Chiusa con ciò l'assunzione delle prove, il P. M. pronuncia la sua requisitoria, sostenendo che il Chero, del quale nessuno mette in dubbio l'asserzione che non voleva ammazzare alcuno, si rese colpevole del crimine di malizioso danneggiamento, perchè dalle emergenze processuali è risultato che agì dolosamente, come cioè voluto dal paragrafo 87 del Cp. Senza di ciò, dice il P. M., il Chero avrebbe dovuto rispondere del delitto contro la sicurezza della vita, reato che richiede un'azione non deliberata prima. Il Chero sparò i colpi di rivoltella con l'intenzione di sparare, per intimorire i suoi avversari. Se avesse voluto difendersi, non sarebbe fuggito, non avrebbe negato la sua colpa fino ad oggi. In ogni caso poi, anche se il Chero sparò in aria, dato che la piazza è circoscritta di case e che sulle finestre c'era della gente, commise il reato di cui è chiamato a rispondere. Che però egli abbia sparato sulla folla è stato provato dai due testi uditi al dibattimento. Perciò il Chero deve essere condannato come richiesto dall' accusa, con l' aggravante della ripetizione dei colpi, di fronte alle mitiganti dell'arresto subito e alla commozione d'animo, sebbene sarebbe da rilevare che la provocazione è partita da parte del Chero e dei suoi compagni e non dagli altri, che erano convenuti ad un comizio.

L'avv. Wondrich esordisce col dire che il P. M. avrebbe ragione nel sostenere la colpabilità del Chero, se non basasse le sue argomentazioni su un errore fondamentale e cioè che perchè un crimine possa sussistere è necessario, secondo il paragrafo 1 del Cp., nell'autore di un reato, la pravità d'intenzione: ciò che nel caso concreto, come è risultato dalle emergenze processuali, non si è verificato. Premesso questo, dice il difensore, devo rettificare alcune asserzione del P. M. e incomincio col constatare non essere vero che la provocazione sia partita da parte dei liberali-nazionali, bensì che a provocare furono i socialisti. I testi Stürzer, Zuliani e Berce lo dissero al dibattimento odierno. Le grida della donna non potevano ritenersi una provocazione: e quando il gruppo degli amici del Chero i quali sono soliti a riunirsi nell'osteria «Al Buso», uscì sulla via, fu investito dai socialisti, fu fatto segno ad una sassaiuola che si fece rapidamente violenta. Il pericolo che correvano i liberali era senza dubbio grande perchè non c'erano guardie e gli avversari erano numerosissimi. In quei frangenti il Chero, visto che nell'osteria egli e i suoi amici non potevano più riparare, esplose il primo colpo per richiamare l'attenzione delle guardie, poi si diede alla fuga e siccome era solo e inseguito da una moltitudine, sparò gli altri due colpi, ma sempre sapendo quello che faceva, sempre con la cura di non colpire nessuno. L'intenzione del Chero non era la «prava intenzione» richiesta dal codice penale, ma quella di avvertire i suoi avversari di smettere la sassaiuola, che in realtà terminò appena dopo la venuta delle guardie. Quindi il difensore passa a esaminare la figura giuridica del crimine di cui è chiamato a rispondere il Chero, e conclude, basandosi su decisioni della Suprema Corte, coll'affermare che tutto al più il suo difeso si rese colpevole della contravvenzione ex 431 (azioni contro la sicurezza altrui) o nella peggiore ipotesi del delitto stesso ex 335. Conclude chiedendo l'assoluzione del Chero, e subordinatamente, una mite condanna per la contravvenzione o il delitto a cui accennò.

La Corte, dopo lunga deliberazione, pronuncia sentenza con la quale il Chero è dichiarato colpevole del crimine di malizioso danneggiamento e condannato a sei mesi di carcere duro.

Il Chero dichiara di riservarsi il triduo e chiede la libertà provvisoria, che gli viene concessa dal giudice istruttore dott. Spongia, al quale era affidata l'istruzione del processo.

Il satiro.

Ieri mattina comparve dinanzi ai giudici, accusato del crimine di oltraggio al pudore, il minatore Emanuele Sartori, da Trento, di 56 anni, il quale, il 2 corrente, attirata nella sua stanza la piccina di 9 anni Maria C., la fece oggetto di carezze e baci che non erano proprio lo sfogo di quell'affetto puro e gentile che ispirano i bambini ai vecchi.

L'accusato, ieri - quando il presidente gli chiese se si riconoscesse colpevole di aver commesso quanto gli era attribuito dall'atto d'accusa - rispose che nel pomeriggio del 2 corr. era ubriaco sfatto e che non sapeva quello che facesse.

La piccola danneggiata Maria C. conferma l'accusa nei suoi lubrici particolari e altrettanto fa la sorellina maggiore della Maria, Filomena, la quale entrò in buon punto nella stanza del satiro e con le sue grida di soccorso impedì che a sua sorella venisse arrecato maggior danno.

Un'altra teste, Gemma G., coetanea della danneggiata, conferma pure l'accusa in confronto del Sartori, aggiungendo che prima della Maria, il satiro aveva tentato di attirare lei nella stanza.

Si dà lettura di parecchi deposti testimoniali, dai quali risulta che il Sartori, nel giorno del fatto, aveva peregrinato per parecchie osterie e liquorerie vicine a casa sua. Dalla perizia risulta che alla piccina non derivò danno alcuno dagli atti del vecchio insatirato.

La Corte, dopo udito il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Barzal, che chiese l'applicazione della legge, e il difensore dott. Lomas, che sostenne essere risultato provato che il Sartori commise il reato in istato di ubriachezza, condanna l'accusato a 6 settimane di arresto per contravvenzione di ubriachezza.

Il condannato si adatta.

★

Pres. cons. Lion; giudici cons. Sbisà e bar. Farfoglia e giud. de Prati.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Transazioni.

Il cameriere Vincenzo Cicevarek, alle dipendenze di Carlo Volfrich, proprietario del restaurant «Europa», licenziato senza regolare disdetta, presentò petizione per ottenere il pagamento di 88 corone quale indennizzo. Dopo la deposizione delle parti il presidente, giudice dott. Tommasini, propone un accomodamento, che riesce. Il convenuto paga cioè all'attore, che si dichiara tacitato della sua pretesa, 45 corone.

★ Sebastiano Centrone, mezzo lavorante bandaio, licenziato il 15 corr. con una sola settimana di preavviso, presentò petizione contro Giuseppina ved. Matiussi, proprietaria di un'officina meccanica, per ottenere il pagamento di 28 corone. Da quanto espongono le parti, risulta che metà dell'importo impetito è la mercede dell'ultima settimana di lavoro pretesa dall'attore. Su proposta del presidente la convenuta paga all'attore 10 corone.

★ Il lavorante barbiere Carlo Cappellani, ritenutosi illegalmente licenziato, presentò petizione contro Riccardo Carucci in punto pagamento di 72 corone quale indennizzo per due settimane di mancata disdetta. Dalla discussione emerge che l'attore avrebbe diritto al solo importo di 32 corone che rappresenta la mercede effettiva di due settimane, mentre la rimanenza rappresenta le mancie, alle quali, per legge, l'attore non ha diritto; e il convenuto, su consiglio del presidente, paga al Cappellani, che si dichiara soddisfatto, 20 corone.

★ Adolfo Sturchi, elettrotecnico, aveva presentato petizione contro la fabbrica di birra A. Dreher in punto pagamento di corone 21.60 quale differenza di mercede percepita nelle sue tre ultime settimane di servizio presso la ditta stessa. Su proposta del presidente il rappresentante della convenuta pagò all'attore, che si dichiarò completamente tacitato, 12 corone.

Senza l'intervento degli assessori.

Il muratore Francesco Vodovivech, dicendo di essere stato licenziato senza disdetta la mattina del 24 corr., presentò

COMUNICATI*)

La sottoscritta si sente in dovere di rendere pubbliche e sentite grazie alla Spettabile **Direzione del Banco Operaio** che avendole conservato per un quadriennio la benefica borsa di studio potè conseguire a Gorizia la patente di maestra per le scuole popolari e per giardini di infanzia con lingua d'insegnamento italiana.

MARIA BAVEA.

L'ERNIA

Il metodo „CLAVERIE" di Parigi è l'unico che debbasi adottare per alleviare e guarire tale infermità

Tutti i lettori del «Piccolo» sanno la fama universale che si acquistò il sig. CLAVERIE, il rinomato specialista di Parigi.

Migliaia di persone dimoranti in Italia furono alleviate e guarite mercè il benefico intervento di questo sommo pratico il cui metodo incomparabile non ha competitore al mondo.

Riesce sempre grato il poter annunziare il suo arrivo a Trieste a tutti coloro che aspettano vieppiù impazientemente la sua venuta; certi che sono di trovare presso di lui un sollievo istantaneo alle loro sofferenze, e ciò mercè l'applicazione dei suoi mirabili apparecchi *brevettati, impermeabili e senza molla*, e i consigli che la sua alta esperienza professionale gli permette d'impartire.

Che quanti fra i lettori del «Piccolo» sono affetti da *ernie, discese, sforzi, spostamenti degli organi*, ecc., non manchino di recarsi dal sig. CLAVERIE, il quale riceverà gli ammalati dalle 9 ant. alle 5 pom. a

Venezia, Domenica e Lunedì 7 Agosto, **Hotel Vittoria**.

Trieste, Martedì 8, Mercoledì 9 e Giovedì 10 Agosto, **Hôtel Delorme**,

Fiume, Venerdì 11 **Hôtel d'Europe**

Gorizia, Sabato 12, **Hôtel de la Poste**

Udine, Domenica 13, **Hôtel d'Italia**.

I lettori del «Piccolo» che ne faranno richiesta al sig. A. CLAVERIE, 234 Faubourg Saint-Martin, Parigi, riceveranno gratuitamente l'edizione italiana del suo mirevole «Trattato sull'Ernia».

Stabilimento di cura
SEMMERING
Stabilimento alpino di cura fisico-dietetica.
Distante 2 ore da Vienna. Cure estive ed invernali
Consigliere aulico Dott. Franz Hansy, Dott. Carl Kraus.

Le polveri Seidlitz = di A. Moll = sono un rimedio blando casalingo per tutti con loro che **soffrono di indigestioni** di tali inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista **A. Moll** i. r. fornitore di Corte **Vienna I**, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato **Moll**.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L' Ambulatorio Dentistico
— DEL —
Dott. FUCHS
— Via Gioachino Rossini N. 20 —
resta chiuso sino al 1. di Settembre

RODOLFO SCHULTZE
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
Piazza Barriera vecchia
ingresso via Sette Fontane 2 II piano

Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Denti artificiali
OTTURAZIONI DI DENTI
ESTRAZIONE DI DENTI
senza alcun dolore
Dr. J. Cermak — **G. Juscher**
medico dentista — tecnico dentista con
Via della Caserma 13, II p.

Casa in spedizioni
CERCA
impiegato capace
PER LA
corrispondenza italiana e tedesca.
Preferito chi del ramo.
Offerte dettagliate inviare al Piccolo sub „TRASPORTI".

Per l'amministrazione
di una
Centrale elettrica
cercasi
bravo impiegato
che sia perfetto nella lingua serbo-croata.
Offerte dettagliate inviare al Piccolo sub „Elettrico"

LINEA DIRETTA DI NAVIGAZION[E]
fra TRIESTE ed ANCONA

col celere piroscafo a doppia elica **„Cyclops"**, illuminato a luce elet[trica] in congiunzione con i treni diretti per e da **ROMA**. Durata del viaggio circa [...]

NB. Il **„Cyclops"** caricherà a **TRIESTE** ogni mercoledì ed in **AN[CONA]** ogni giovedì.

Partenze da **TRIESTE** **ogni mercoledì alle ore 4**

Partenza da **ANCONA** ogni giovedì alle 4 p.

Per caricazione merci e biglietti passeggieri, a Trieste, presso **Eugenio M[...]** Riva Pescatori, e soli biglietti di passaggio presso l'**Agenzia di viaggi Chr[...] fidis** (Hôtel de la Ville), **Ufficio passeggeri del Lloyd a.**; In Ancona, [...] **Umberto Servadio.** La Tessera per i prezzi ridotti ferroviari, minimo dei [...] si acquista alla Stazione di Ancona o presso l'Agenzia di viaggi Christo[...] (Hôtel de la Ville)

L'apertura è già seguita e tutta la città ne parla!

12 FOTOGRAFIE

„TERGO INCOLLATO"

per 60 centesimi

Soltanto in **via Barriera n. 29**

Si prega di guardarsi dalle imitazioni! **„TERGO INCOLLATO"** STABILIMENTO FOTOGRAFICO AMERICANO

LA DITTA IN MOBILI
PIETRO JERAJ
AVVERTE LA SUA P. T. CLIENTELA CHE HA
TRASLOCATO
IL SUO NEGOZIO DALLA VIA VINC. BELLINI 13
IN **VIA S. GIOVANNI 5**

Marca Leone Registrata in tutti i principali Stati. Per biancheria da uomo M. Jess & Löwenstein I.R. fornitori di corte Praga. DEPOSITI: Trieste • Vienna • Budapest • Parigi • Christiania Toronto (Canada). FABBRICHE: Praga Winterberg • Klattau • Neuern

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango. Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Asce[nsore]

COGNAC
ORIGINALE FRANCESE
DELLA CASA FROMY, ROGÉE & COMP. COGNA[C]
Fondata nell'anno 1815

Di colore naturale, molto più igienico di altre qualità, prefer[ito] dalla clientela e di tutto il **mondo medicale**, giacchè que[sto] non carica lo stomaco e costituisce mescolato con acqua, la miglio[re] e **la più sana delle bevande.**

ESCLUSIVA VENDITA ANCHE DI SINGOLE BOTTIGL[IE]

Bottiglie grandi Cor. 6.—, mezze bottiglie Cor. 3.20

presso i Rappresentanti e Depositari

Gius. Gärtner & Co.

MAGAZZINO:

Via Paduina N. 2 - Telefono N. 974.

Causa trasloco per demolizione dello st[abile]

la vecchia e rinomata Ditta in orologi di precisione

Emilio Müller, Via Ponterosso N. 7, angolo Via N[...]

avvisa la sua spett. Clientela che mette in vendita a

PREZZI RIDOTTISSI[MI]

tutto il deposito di Orologi d'oro e d'argento, C[...] d'oro e d'argento come pure tutte le pendole

Carri Trasporto Automobili Stoewe[r]

della portata fino a 5000 chilog., con o senza rimorchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.

Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovven[zio]nati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e [ga]ranzia di fronte ad altre case del genere.

Carri pel trasporto di materiale minuto con scaricazione automatica ed a banchina p[er] blocchi e merci voluminose.

Carri inaffiatori - Omnibus per servizio postale e Hôtels.

Stock pneumatici Michelin - Noleggio Automob[ili]

Rodolfo Rötl TRIESTE Telefono 1288

Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo

petizione contro il costruttore edile Augusto Bachschmidt per ottenere il pagamento di cor. 29.16 per una settimana di mancato lavoro. Il convenuto sostiene che l'attore venne licenziato la sera del 22, un sabato, conformemente a quanto prescrive il regolamento di lavoro fra operai muratori e costruttori. L'attore nega tale circostanza.

— Sabato sera - dice - go tirà i soldi, ma no i me ga licenzià.

Le parti dichiarano concordi di rinunziare all'intervento degli assessori e il giudice dott. Tommasini, conformemente al disposto della legge, procede all'esame dei testi proposti. L'assistente edile Antonio Rigobon e il cassiere del convenuto sostengono che l'attore fu licenziato sabato sera, quando gli fu versata la mercede settimanale. Il presidente pronuncia sentenza con la quale la petizione viene respinta.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un grande piroscafo a motori a petrolio

Il piroscafo inglese «Toiler», che fu ora completato nel cantiere Swan, Hunter e Wigham Richardson di Wallesend, è munito di due macchine a motore, connesse direttamente senza leve di connessione per ingranare e sgranare, con l'albero del propulsore. La partenza e il rovesciamento delle macchine sono ottenuti con semplicissimi apparati ad aria compressa, la quale è pure usata per la macchina del timone, gli argani e tutti i molteplici meccanismi installati a bordo di un moderno bastimento dove di solito sono azionati a vapore.

Le due macchine - che sono una derivazione del solito tipo Diesel - consumano petrolio greggio, che si inietta nel cilindro senza venir vaporizzato o polverizzato; l'accensione è ottenuta con aria calda.

Il «Toiler» è destinato ai grandi laghi, quindi sarà il primo bastimento con motori che attraverserà l'Atlantico. Il «Toiler», per la economia di peso ottenuta col nuovo motore, e quella della minore scorta di carbone, potrà passare per i canali che uniscono i grandi laghi alla via marittima del San Lorenzo con un carico di 97.000 «bushels» di grano (circa il peso di 2250 tonn., e il volume di 2800 metri cubi), portando così 15.000 «bushels» di più che qualunque altro vapore (tonn. 320 circa, 400 metri cubi). La differenza è abbastanza sensibile, e ciò rende del massimo interesse l'esperimento del «Toiler», atteso con impazienza sui grandi laghi.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. - Cambiamenti nei fanali e nuovi fanali. - Nel corso del corrente mese e del mese venturo verranno attivati, rispettivamente ridotti, i seguenti fanali:

1. Il fanale che attualmente funziona a luce «fissa bianca» sulla testata N. dell'argine orientale nel porto di Grado sarà ridotto a «luce fissa rossa».

2. Nel porto di Crkvice (Sabbioncello) verrà attivato un fanale a «luce fissa verde».

3. Il fanale a luce «fissa rossa» che attualmente funziona in via provvisoria su un palo di legno sulla Punta Biaka di Milnà verrà spento e sostituito da un fanale «a gruppi di due lampi rossi» ogni 6 s.

4. Al posto del fanale a luce «fissa bianca», che ora funziona sull'isolotto «Dolfin» verrà attivato un fanale «a gruppi di due lampi bianchi» ogni 6 s. Nel settore di 12° che comprende gli isolotti Daganj, precisamente fra i rilievi 140° e 152°, la luce sarà «rossa».

Nel canale S. Antonio (porto di Sebenico) verranno eseguiti i seguenti cambiamenti:

Il fanale a gruppi di «due lampi bianchi» ogni 3 s. esistente sul rompente [illegible] verrà ridotto in un fanale a «gruppi di due lampi verdi» ogni 3 s.

Il fanale a gruppi di «2 lampi verdi» ogni 3 s., attualmente in funzione sulla punta Senisna, verrà spento e sostituito da un fanale a «luce intermittende verde».

Il fanale a «lampi verdi» ogni 2 s., che è in funzione sulla punta S. Antonio, verrà spento e sostituito da un fanale «a luce fissa verde».

Il fanale a gruppi di «3 lampi bianchi» ogni 5 s., esistente sulla secca Paklena, verrà ridotto in un fanale «a gruppi di 3 lampi verdi» ogni 5 s.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Melpomene», cap. A. Giurovich, da Costantinopoli e Medua con 4 pass., «Carniolia», cap. L. Soich, da Costantinopoli e scali della Grecia con 44 passeggeri; il pir. ital. «Ravenna», cap. L. Ennari, da Ravenna con 20 pass.; i pir. istr. «Zara D.», cap. C. Zadro, da Lissa e scali, «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 7 pass., «Maria B.», cap. Pezovich, da Spalato, «Dubrovnik», cap. Luiak, da Cattaro e scali con 47 pass., «Fiume», cap. M. Paolettich, da Fiume e scali con 7 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Euterpe» per la Tessaglia e Costantinopoli; i pir. istr. «Bosnia D.» per Metcovich, «Duna» per Santos», «Eugenia» per Filadelfia; il pir. ital. «Ariete» per Catania.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Principessa Cristiana» partì il 25 da Braila per Gibilterra (ordini), «Atlantico» arrivò ieri a Teodo, «Chlumecky» arrivò il 27 a Newcastle, «Zrinyi» arrivò il 27 a Marsiglia, «Dardania» il 24 a Shields, «Amalthea» il 27 a Cardiff, «Buda II» il 26 ad Amburgo, «Leopoldina» il 23 a Rotterdam, «Nereide» partì il 27 da Poti per Rotterdam, «Pecine» il 24 da Shiedls per Braila.

Lloydiani. «M. Valeria» proseguì il 27 da Aden per Karachi.

Festa pro Lega Nazionale
a Portorose

Portorose, 28. Sabato 5 agosto, nel giardino dell'albergo «Alla Bella Venezia» si darà una festa pro Lega Nazionale. Apposito comitato lavora alacremente per la piena riuscita della festa alla quale prenderanno parte un'orchestra, una banda ed una fanfara. Vi saranno molte sorprese; pesca miracolosa, un museo, un labirinto, gondole, battaglie di serpentine e di coriandoli, luminarie e fuochi artificiali accesi per cortesia del ben noto pirotecnico signor Domenico Antonj. Per questa occasione uscirà, edito dal comitato, un «Numero unico», al quale hanno collaborato parecchi nostri scrittori e gentili scrittrici. Fra i molti villeggianti triestini che sono quest'anno a Portorose, c'è grande aspettativa per questa festa.

★ Si parla della formazione a Portorose di un Gruppo della Lega Nazionale.

★ Domenica prossima partirà da qui per Zaule il celere «Lampo», per assistere ai voli. Martedì prossimo avremo una gita per Sistiana e per Grignano col «S. Giusto» della Capodistriana.

★ Per domani sabato è preannunciato il concerto del cav. L. Colazza, del cav. A. Sillich e della signorina Fonda. Dirigerà il maestro Carlo M. Smoquina.

★ Da tre sere agisce qui una compagnia di varietà nell'albergo «Alla Bella Venezia». Il programma è eccellente e degno di essere presentato ovunque.

Disgrazia ad addetti ad una impresa triestina
a Zara

Zara, 27. La ditta Mazorana e C.i di Trieste ha eseguito a Boccagnazzo per conto del Comune due nuovi pozzi di presa ed un'officina pel funzionamento di due pompe. Compiuto il lavoro, il rappresentante della ditta, signor Köstner, pensò di distruggere della dinamite, depositata fin d'ora in un magazzino militare. A tale effetto fece accendere in aperta campagna un buon fuoco e bruciare uno ad uno parecchi cartocci di dinamite. Ma il capo-operaio Valentino Strombolo, a far più presto, gettò nel fuoco imprudentemente parecchi cartocci legati assieme con filo di ferro. Avvenne una formidabile esplosione, che ferì gravemente l'operaio Marco Ciustich e meno gravemente lo Stromboli e certo Scarpa. Il Köstner stesso, che presenziava la operazione, rimase colpito da grave sordità. Il Ciustich, in grave stato, venne trasportato all'ospedale. I medici Boxich, Galvani e Tassoni si recarono in automobile nelle vicinanze dell'acquedotto, portando ai feriti le prime cure.

★ Il progetto della ferrovia Spalato-Traù, discusso da trentacinque anni a questa parte, può reputarsi sepolto. E dire che il governo non volle neppure accordare la commissione per gli studi preliminari di un tramway elettrico Spalato-Castelli-Traù. Il governo mantiene bene - si vede - le mirabolanti promesse dei suoi programmi di redenzione!

LA MORTE D'UN PATRIOTA

Pola 28. La città intera, si può dire, sente il lutto per la morte di Ferdinando Bilucaglia, giovane e forte fibra di patriota. La morte avvenne oggi nelle prime ore del mattino all'ospedale provinciale, dove il Bilucaglia si trovava da qualche giorno degente.

Ferdinando Bilucaglia fu presidente della disciolta «Giovane Pola» e della Società nautica «Pietas Julia» direttore della «Lega» e non ci fu iniziativa patriottica, in città negli ultimi anni alla quale egli non abbia portato il suo valido contributo. Faceva parte, quale sostituto, della attuale rappresentanza comunale e partecipò anche alle ultime sedute del 20 e del 21 corrente. In segno di lutto il podestà rimandò a lunedì la seduta della civica rappresentanza che doveva aver luogo domani, sabato, per dare anche la possibilità a tutti i rappresentanti comunali di partecipare ai funerali.

Per onorare la memoria del compianto on. Bilucaglia si sta facendo in città una sottoscrizione pro Lega Nazionale.

IN BUONA FEDE
(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno 27. Alle falde di un monte nei pressi della Villa Salici sul territorio di Portole, il giorno 2 aprile u. s. circa venti operai stavano intenti al lavoro di impianto di filari di pini a scopo d'abbellimento. L'agricoltore Pietro Zanco di Giacomo, di 30 anni, di Portole, il quale possiede un fondo da quelle parti, credendo che i lavori venissero eseguiti sul suo fondo e senza il suo consenso, si imbestialì e perdendo la testa in modo da non darsi cura di osservare la cosa, andò di corsa contro il gruppo di operai, bestemmiando come un turco; poi raccolse da terra due sassi, fece l'atto di lanciarli contro di essi e poi gridò contro il gruppo esterrefatto: «Andè via de qua, se no ve copo tuti». Le donne operaie non se lo fecero dire due volte e fuggirono a gambe levate; gli uomini restarono, ma fortemente impressionati smisero per quel momento il lavoro.

Lo Zanco venne perciò accusato dei crimini di perturbazione della religione e di pubblica violenza mediante pericolose minaccie. Al dibattimento, che era presieduto dal cons. d'appello dott. Sbisà, egli ammise di aver bestemmiato, ma soltanto per dar sfogo al suo risentimento e lontano le mille miglia dal voler offendere le divinità e negò di aver proferito le minaccie messegli in bocca dai testimoni d'accusa. Ad ogni modo assicurò di essere stato in preda a forte perturbazione d'animo, credendo in buona fede che senza sua licenza si manomettesse la sua proprietà.

La Corte, dalle altre emergenze del dibattimento attinse il convincimento che le giustificazioni dell'accusato potevano essere attendibili e corrispondere al vero, e pronunciò perciò sentenza d'assoluzione.

Cambio di vocale.

Se lo dico è perchè certo lo so.
Ma l'ha *total con l'e*
Un valoroso tecnico
Un *total con l'o.*

Spiegazione del giuoco precedente:
SIR.-E.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 28 luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 659.—, Staatsbahn 746.—, Alpine 827.—, Lotti turchi 250.25. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.50 (206.—), Disconto 189.— (188.—). Milano segna in chiusa: Cambio 100.48 (100.47), Rendita 103.— (103.02), Meridion. 628.50 (628.—), Mediterranee 409.— (408.50), Edison 639.— (637.—), Banca Comm. 853.— (850.50), Terni 1415.— (1405.—).

Chiusa Rend. franc. 94.92 (94.32), Ital. 102.30 (102.10), Spagn. 93.82 (93.50), Banche Ottom. 674.— (671.—), Rio Tinto 1709 (1710), Lotti turchi 211.— (210.25).

NUOVA YORK 28. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 111 1/8 ex, Baltimore and Ohio 108 3/8, Canadà Pacific 243 3/8, Chicago Milwaukee and St. Paul 126 3/4, Missouri Pacific 48 3/4, Northern Pacific 130 5/8, Pennsylvania 124 1/2, Philadelphia and Reading 158 1/2, Southern Pacific 121 3/8, Southern Railway Com 31 1/4, Union Pacific Com.. 188 3/4, Amalgamated Copper 67, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 79 1/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.04, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 23.94 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Bancon. ital. 94.50 a 94.85, Germania 117.15 a 117.50, Bancon. germ. 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 92.05 a 92.45, Rend. ungher. corone 90.85 a 91.15, Credit 655.— a 660.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 744.76 a 746.75, Lombarde 120.75 a 122.75, Lotti turchi 248.— a 250.—.

PARIGI 28, (Chiusa). Rendita francese 3% 94.42, Rend. italiana 3¾/4% 102.30, Rend. spagnuola esterna 93.82, Azioni Banca ottomana 674.—.

PARIGI 28, (Chiusa). Ferr. austr. 799.—, Lombarde 129.—, Rend. turca unif. 91.37, Cambio Londra 25.25, Rend. austr. oro 99.50, Rend. ungh. oro 4% 95.95, Länderbank 575.—, Lotti turchi 211.—, Banca di Parigi 1712, Azioni Meridion. ital. 623.—, Rio Tinto 1709.

LONDRA 28, (Chiusa). Consolid. 77 7/8, Lombardi 5 1/4, Argento 24—, Rend. spagn. 91 1/2, italiana 101.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2.

FRANCOFORTE 28 (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.60, Ferrate Stato 159.40, Lombarde 24.—.

Caffè. AMBURGO 28, (Chiusa). Santos good average per settembre 56.50, per dicembre 55.—, per marzo 54.75, per maggio 54.75. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per marzo (50 chilo) a 68.50, per maggio 68.25.

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem. 1 di più, p. dic. 1 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., luglio 661/100, luglio-agosto 657/100, agosto-settembre 649/100, settembre-ottobre 612/100, ottobre-novembre 604/100, novembre-dicembre 599/100, dicembre-gennaio 598/100, gennaio-febbraio 598/100, febbraio-marzo 599/100, marzo-aprile 600/100.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits). Apertura 189 1/4, Chiusa 186 3/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 56 7/16, per 3 mesi 57—.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corrente 67.25, per agosto 67.50, per settembre-dicembre 69.25, per gennaio-aprile 70.25. staz.o

Segala. PARIGI 28. Mese corr. 18.—, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 18.—, per novem.-febbraio 18.25. calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 24.75, per agosto 24.85, per settem.-dicem. 25.15, per novem.-febbr. 25.45. staz.o

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 32.80, per agosto 33.10, per settem.-dicem. 32.90, per novem.-febbr. 32.90. staz.a

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 56.50, per agosto —.—, per settem.-dicem. 52.25, per gennaio-aprile 50.50. fermo

Zucchero. PARIGI 28. Greggio da 88° uso nuovo 37.25-37.50 fermo, bianco per mese corr. 41.25, per agosto 41.25, per ottobre-genn. 33.75, per gennaio-aprile —.—. Raffinato 72.50 a 73.—. Calmo (Caldo)

MAGDEBURGO 28 (Relaz. Licht). Tempo nella maggior parte sfavorevole, ritardo ancora più accentuato, soltanto un periodo di pioggie continuate potrebbe considerevolmente migliorare lo stato sempre più minacciato. Peso delle barbabietole a Magdeburgo: con foglie gr. 349 (1911) contro 903 gr. (1910), senza foglie gr. 110 (1911) contro 222 gr. (1910), contenuto zuccherino 13.34% (1911) contro 11.81% (1910). Altri distretti: barbietole con foglie gr. 355, senza foglie gr. 104, contenuto zuccherino 14.40%. Contingente d'esportazione dalla Russia per i mesi di giugno, luglio, agosto 95.000 tonn. Depositi visibili: 1.933.000 contro 2.025.000 tonn. nell'anno precedente.

AMBURGO 28, (Chiusa). Per luglio 13.60—, per agosto 13.62—, per settembre 13.62—, per ottobre 12.77—, per novem. 12.72—, per dicemb. 12.77—.

LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 13 7/16.

NAVIGLI AGLIHANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 luglio, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b			
1	Argentina	29	Caricazione
Molo IV	Dalmatia	28	»
» IV			
1 a			
3	Lapad	29	»
MoloLloyd			
A			
B	Koerber	1	»
C	Graz	1	»
D			
E	Styria	30	»
6	Cleopatra	3	»
9	Bacquehem	1	Scaricazione
12 a			
12 b			
Molo II			
13 a	Ravenna	29	Caricazione
13 b	Melpomene	31	Scaricazione
14	China	14	»
17			
21	Minna Horn	31	»
23	Goritia	29	»
Molo I			
23	Praga	31	»
24	Cypria	29	»
25	Luna	29	»
30			
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

PIXAVON
per la cura dei capelli,
basata su principi scientifici.
Il sistema effettivamente migliore per rinforzare la cute capillare e per rinvigorire la capigliatura.
Prezzo per flacone, sufficiente per alcuni mesi, K. 2.50.

GIOJELLERIE OROLOGERIE ARGENTERIE
Solamente ai MAGAZZINI
L. BRONDINO - Venezia
(S. Marco - Calle Fuseri N. 4459
farete i vostri acquisti.
PREZZI ECCEZIONALI - QUALITÀ OTTIME. ASSORTIMENTO COMPLETO.

Maria Coscianeich
Trattoria „Andemo de Paolo"
(vis-à-vis il Cimitero)
avverte il P. T. Pubblico che in occasione delle feste aviatorie ha aperto un'osteria con annesso stallaggio a ZAULE vis-à-vis il ponte della Rossandra.

Macelleria Principalli
Largo Santorio N. 4
CARNE BOVINA
PRIMA QUALITÀ
CARNE ARGENTINA
a Cor. 1.04
VITELLO TOLMINO
a Cor. 1.44, 1.60, 1.80
Senza osso Cor. 2.40
CASTRATO prima qualità.

Fabbrica TORTELLINI
il non plus ultra della minestra, nonchè
PASTA GARANTITA ALL'UOVO FRESCA E SECCA
fabbricata dal bolognese
LUIGI RIZZI, Trieste, Via Solitario 17
ex-dirett. della prem. fabbrica F.lli Bertagni, Bologna
Rivolgetevi alla vera fonte d'acquisto.

Di sapore gradito e facilmente digeribile
Sirolina "Roche"
Di efficacia sicura anche in casi di catarro polmonare cronico e d'influenza, e quale cura suppletiva dopo la polmonite.
Polmoni sani buon appetito protegge contro la TUBERCOLOSI

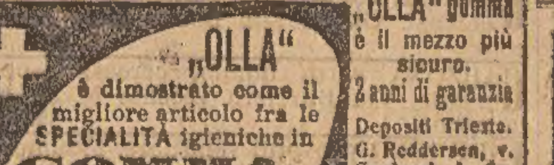
Latte sterilizzato
BURROSO
garantito puro ed igienico,
di doppia sostanza del latte comune, di indefinita durata, trovasi in vendita in scatole di latta
di circa Litri 1 a Cent. 60
„ „ 2 a Cor. 1.—
la scatola, presso i rappresentanti e depositari:
Gius. Gärtner & C.°
Magazzino via Paduina N. 2,
Telefono 974.

Oggi e domani CORSE AL GALOPPO a Kottingbrunn
DOMANI
CORSE AL TROTTO
a BADEN.
Scommesse per queste Corse vengono accettate oggi e domani fino alle 3 pom. da
Antonio Wulz - Trieste, Corso 19, II p.
quale rappresentante della ditta I. GOLDSTEIN di VIENNA.

LA CARTOLINA-RICORDO
— DELLA —
SETTIMANA AVIATORIA DI TRIESTE
all'Aerodromo di Zaule
eseguita dal **CAMBON** per cura dello Stabilimento per la confezione della carta da sigarette
A. SALTO - TRIESTE
non si vende
ma viene offerta gratuitamente ai Sig.ri fumatori della carta e dei tubetti „Excelsior" (Specialità dello Stabilimento A. Salto), verso acquisto di 5 libretti o di 200 tubetti „Excelsior" con ovatta antinicotina, in tutti gli appalti o cartolerie di Trieste e della Regione.

Per sole Cor. 6.—
si spedisce un pacco di 4 1/2 chilog. contenente
56 pezzi di Sapone da toilette
qualità fina, morbida, soltanto un pò danneggiata sotto la pressa, bene assortita con profumo di rose, mughetti, muschio, di «patschuli» fra cui si trovano alcuni pezzi che, come si può dimostrarlo al dettaglio, vengono venduti al prezzo di una corona. Ottima occasione di acquisto per rivenditori, per stabilimenti balneari, pensioni, hôtels ecc. nonchè per ogni singola famiglia. Spedizione verso invio anticipato dell'importo o verso rivalsa (in queso caso costa 70 cent. di più) a mezzo di
E. VAYDA, Prima fabbrica di sapone da toilette dell'Ungheria settentrionale, VAG - UJHLEY 919

CAFFÈ E FRUTTA SECCHE
a tutti i prezzi — di tutte le qualità
Specialità Pasta di Napoli.
Massima correntezza. Spedisce anche pacchi postali
DAVIDE VERSOLATTI, TRIESTE, Via Barriera.

Stabilimento LAZARUS, FIUME

AUTOLANCIE D'ALTO MARE

Vendita cavalli

Causa eliminazione della stalla, vendonsi, a prezzi miti, 2 cavalli «Carosseurs» di bella figura, 5 anni, eguali, razza Transilvania, alti 172 cm., bruni, forti, senza difetti di sorta, abituati agli automobili ed alla ferrovia, molto docili; inoltre un cavallo sauro di bella figura, alto 164 cm., 8 anni, educato per sella e per tiro. Si vende inoltre una «Phaeton» viennese, un landau leggero, un paio fornimenti per petto ed un paio fornimenti inglesi, tutto in buono stato. Rivolgersi al signor **Carl Pessl, Weinkellerei, Marburg (Stiria).**

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in
GOMMA.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA", VIENNA II/258 Praterstrasse 57

„OLLA" gomma
è il mezzo più sicuro.
2 anni di garanzia
Depositi Trieste. G. Reddersen, v. Carducci; A. Castro, v. S. Nicolò. F. Steindler, via Acquedotto; C. Stecher, F. Huber C. Marcuzzi, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno G. Macoria ecc. ecc.

Il migliore rimedio contro l'
APPENDICITE
è il succo di uva privo d'alcool, preparato Cerovaz Bruck a Mur.

Parere del signor Dott. Giov. Loewi
POZSONY.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

Con piacere le confermo, che il suo ***Vino di china ferruginoso Serravallo*** *mi si dimostrò ottimo nella mancanza d'appetito, clorosi ed anemie, e ch'io userò anche in avvenire molto volentieri questo preparato da me molto stimato.*

POZSONY, 23 Marzo 1910.

Dott. J. LOEWI.

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria Riprod. vietata. (53)

Nel frattempo Guido di Boisgibault, sempre più assillato da urgenti bisogni di denaro, si chiedeva se non dovesse approfittare delle informazioni avute da Belmont, per sottrarre alla sua piccola cugina, qualche biglietto da mille.

Però, preoccupandosi anzitutto di fare la cosa con un certo modo elegante esitava sulla scelta del modo di procedere allorchè gli si presentò un'occasione che lo indusse a decidersi.

Una mattina ricevette da suo zio due righe concepite in questi termini:

«Mio caro Guido,

Se vuoi cacciare qualche anitra sullo stagno, vieni al più presto possibile, perchè questo è il momento propizio. Inoltre mi farai compagnia mentre tua zia si trova a Courbevoie, sempre per causa della successione di suo padre. A bene vederci presto».

Boisgibault.

— Ah! mia zia è a Courbevoie, - si disse il giovane «viveur». - Ebbene, prima di partire per la Souvagère voglio farle una visita.

Era la prima volta che Valentina e Guido si rivedevano dopo il furto del diamante azzurro, e dopo gli avvenimenti drammatici seguiti a quel furto misterioso. La marchesa sapeva in qual modo crudele Guido si era contenuto con Luciana, in seguito all'arresto arbitrario di Brèmond e serbava perciò un vivo rancore al giovane. Profondamente sorpresa, al primo momento, di vederlo comparire a Courbevoie, si rimise tosto, e volle approfittare dell'occasione per esprimergli ciò che pensava della sua condotta.

Ma la conversazione si fece subito alquanto aspra, e le parole offensive, le allusioni scortesi, non tardarono a salire sulle labbra di Guido, il quale, senza quella provocazione, non avrebbe forse osato effettuare i suoi progetti.

Di fronte al suo attacco inaspettato, Valentina fu superba di sangue freddo e di dignità.

— Signore - disse ella in tono asciutto, come se avesse parlato ad un estraneo - mi sono permessa di criticare la vostra condotta verso Luciana Brèmond, perchè fui io che vi presentai a quella fanciulla, io che vi consigliai di sposarla, io che vi fidanzai, e l'affronto da voi fatto a lei, colpisce indirettamente anche me. In quanto poi alla mia condotta, non riconosco il vostro diritto di giudicarla; non devo risponderne che alla mia coscienza.

— Scusate, signora! Ma quale parente di vostro marito...

— La vostra qualità di parente, non vi dà il diritto, lo ripeto, di giudicare le mie azioni... specialmente quelle che sono anteriori al mio matrimonio.

— Siccome il fatto cui alludo ha lasciato delle traccie, mi sembra che dovevate renderne conto al marchese di Boisgibault, prima di accettare il suo nome.

— Ho fatto ciò che ho creduto di dover fare; ciò non vi riguarda.

— Protesto altamente... Siccome porto lo stesso nome di mio zio, ho il diritto di vegliare che nessuna macchia lo contamini.

— Mi fate ridere davvero!... un uomo è forse responsabile di ciò che ha fatto sua moglie, prima che egli l'abbia... sposata?

— Se non è responsabile, deve almeno pensare a non coprire col suo nome delle vergogne o delle tare.

— Vi ripeto che non tocca a voi di occuparvi di ciò che... i concerne. Spetta soltanto a mio marito di giudicare la mia situazione.

Di fronte all'atteggiamento energico e sdegnoso di Valentina, Guido perdette alquanto la sua sicurezza e fece atto di battere in ritirata, pur lanciando una parola che precisava le sue intenzioni.

— Vi faccio notare - mormorò in tono mellifluo - che non mi preme punto di svelare il vostro passato a mio zio. E se voi mi pregate di serbare il silenzio, sarà per me una ragione di più...

— Specialmente se la mia preghiera sarà accompagnata da qualche biglietto di banca - l'interruppe Valentina esasperata. - Ciò non mi è nuovo... Non siete il primo che tenta questo sistema... Ma io non mi lascio intimidire per così poco... Però, considerando che perdo il mio tempo a discutere con voi su questo argomento, vi prego, signore, di andarvene.

Guido comprese che il colpo era fallito, che ogni resistenza sarebbe stata vana, e che non gli rimaneva proprio altro a fare che battere la porta in ritirata.

E lo fece più dignitosamente che gli fu possibile, ma giurando a sè stesso che farebbe pagar caro un giorno a quella donna l'affronto ricevuto.

Dopo quell'allarme inatteso, Valentina rimase durante due ore in uno stato di sovreccitazione, di sgomento, di disperazione indescrivibile.

Vi erano dei momenti in cui pensava di uccidersi, altri in cui voleva gettarsi ai piedi di suo marito, confessargli tutto ed implorare il suo perdono. Poi dopo un istante pareva decisa a non ritornare ma più alla Sauvagère, a mettersi a lavorare per guadagnarsi la vita ed a riprendere sua figlia.

Fortunatamente sopraggiunse Pasquale Brèmond. Ma non fu senza molti stenti che gli riescì di calmare la giovane donna, ed a persuaderla di non cambiare momentaneamente le sue abitudini, per la semplice ragione che prima di prendere delle risoluzioni serie, è necessario di riflettere a lungo.

CAPITOLO X.

Leopoldo Chopart ritornò a Parigi proprio in tempo per assistere alla sua rovina e per vedersi presentare il suo mandato di arresto.

Da alcuni mesi le querele piovevano contro di lui. Gli uni lo accusavano di aver dato loro dei cattivi consigli per collocare il loro denaro, altri di averli impegnati in speculazioni insensate, nelle quali egli rappresentava sempre la contro parte. Taluni gli avevano affidato del denaro per un impiego determinato, fondi che egli aveva poi adoperati per usi affatto diversi, ed in merito ai quali si rifiutava di render conto...

Altri ancora gli rimproveravano di aver venduto loro ad un prezzo molto alto, delle azioni di una Società di Illuminazione (in formazione) che non valevano una riputazione di onorabilità perfetta, quattro soldi. La giustizia tardò a lungo a commuoversi, primieramente perchè si riteneva che il signor Chopart fosse molto ricco, e che egli godeva da venti anni ed era evidentemente superiore a queste miserie; ed in secondo luogo perchè... le mancanze che gli si rimproveravano non costituivano un delitto bene caratterizzato. Ma quando il finanziere fu precisamente accusato di aver stornato dei fondi che i suoi clienti gli avevano affidato per un uso determinato, il Tribunale si decise ad agire.

Venne aperta una inchiesta, la quale dimostrò che il signor Leopoldo Chopart, dacchè la Dea fortuna gli teneva il broncio, ricorreva ad ogni sorta di operazioni irregolari, indelicate e fraudolenti che cadevano sotto il rigore delle leggi. Il giudice istruttore Moris, incaricato di fare la luce su tutti questi imbrogli, spiccò contro di lui un mandato di arresto, senza molta speranza di poterlo far eseguire, perchè il portinaio della casa abitata dal finanziere, aveva dichiarato che «il signore si era assentato per qualche giorno» ed il giudice si era immaginato che Leopoldo Chopart avesse preso il volo e varcato la frontiera.

Nonostante bisognava tentare di applicare la legge. Un commissario applicato alle Delegazioni Giudiziarie, accompagnato da due agenti di polizia, si presentò alle sei e mezza del mattino al domicilio dell'agente di affari in via San Marco. Alla fantesca venuta ad aprire tutta assonnata, il commissario chiese se il signor Chopart era in casa.

PAUL DE GARROS. (Continua).

†

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano il decesso della loro amatissima

Maria Benedetti nata Pattay

spirata quest'oggi dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

I funerali delle care spoglie seguiranno Domenica 30 corr., alle 10 antimeridiane, partendo il convoglio dalla via Madonna del mare N. 2.

Trieste, 29 Luglio 1911.

Prof. Giorgio Benedetti, consorte,
prof. Alberto, Maria mar. Bartoli, Emma, Antonietta mar. Altmann, Gina figli
cap. Alberto Pattay, fratello, Ida, Emma, Amelia Marinaz, sorelle
dott. Angelo Marinaz, cognato - Prof. Giovanni Bartoli, cap. Ernesto Altmann, generi.

Il presente annuncio tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

Affranti dal dolore i coniugi GIULIO e ADELE SCHUSTERSCHITZ, partecipano ai congiunti ed agli amici il decesso del loro amatissimo

GIULIO

d'anni 8, avvenuto ieri a sera.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Domenica 30 corr., alle ore 5 pom. partendo il convoglio dalla casa di Via Luigi Ricci N. 6.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

ENRICO TEDESCHI

i. r. Controllore superiore di posta i. p.

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Le famiglie **MARCONETTI, VITTORI** e **FABICH,** addolorate ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà sabato 29 corr. alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 80 di via Bonomea (Gretta), direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 luglio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA servizio offresi. Offerte «Lucia» posta restante Barriera. 8669 A

PERSONALE di servizio buonissimo maschile e femminile per stabilimenti di cura, hotels, restaurants, trattorie e caffè trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 9497 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice disposta aiutare lavori di casa, preferibilmente tedesca, cercasi per mesi d'estate. Indirizzo Piccolo. 1032 B

CAMERIERA cercasi, 30 corone mensili. - Scorcola 535. 09189 B

CUOCA, buoni attestati cercasi. Via Ghega 4. 1221 B

CUOCA giovane, onesta e capace, cerca famiglia villeggiante a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 1233 B

DOMESTICA brava, cercasi. Corso 13, III, porta 8. 1231 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Belvedere 2, III, porta 5. 8584 B

DOMESTICA abile, buoni certificati cercasi. Via Chiozza 33, I piano, porta 6. 1244 B

DONNA per servizio cercasi. Indirizzo via Ponterosso 6, negozio Sabbadini. 1246 B

DOMESTICA tedesca oppure friulana, attiva, capace per stanze, cucina cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1265 B

DOMESTICA possibilmente friulana cercasi. Via Farneto 10, I, sin. 1342 B

DOMESTICA buona, 55-60 anni, cercasi piccola famiglia. Giuseppe Caprin 6, II. 1270 B

DOMESTICA buonissimo salario, cercasi. Via Kandler, primo piano dalle 8 alle 5. 1272 B

DONNA per tutto il giorno, che sappia cucinare cercasi per due persone. Via Nuova 51, terzo. 8608 B

DOMESTICA cercasi prontamente famiglia Renner. Via Belvedere 40. 8568 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Paduina 9. 8615 B

DOMESTICA brava tutti lavori, coniugi soli cercasi. Indirizzo Piccolo. 1282 B

DOMESTICA, bambinaia italiana, cercansi prontamente. Rivolgersi Portici Chiozza n. 1, III piano. 8635 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Campanile 15, III destra. 8652 B

DOMESTICA capace cucinare e pratica faccende di casa, cercasi da distinta famiglia; presentarsi con buoni attestati. - Via Franca 5, II piano, porta 11. 977 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Scrosoppi, via S. Francesco 4, III. 1108 B

PRESTASERVIZI con buone referenze cercasi prontamente. Piazza Barriera vecchia 11, I. 1248 B

PRESTASERVIZI onesta per mattina e dopopranzo, cercasi. Derossi, Margherita 8. 1333 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 12 cercasi. Madonna mare 19, I, sinistra. 1310 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina. Acquedotto 67, II, destra. 8647 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, tre dopopranzo, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 18, I. 8670 B

PERSONA onesta, cercasi per tenere pulita un abitazione, darebbesi in cambio uno stanzino con letto e mensile. Piazza della Valle 1, porta 8. 1284 B

PRESTASERVIZI capace cucire e pratica faccende di casa, cercasi prontamente dalle 8 alle 12 in Via Carradori n. 12, III piano. 8634 B

PRESTASERVIZI dalle 8-10 e dalle 2-4 cercasi. Farneto 30, III, sinistra. 1280 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per tutto giorno Barriera 13, porta 12. 13338 B

RAGAZZA servizio, anche portare bambino cercasi S. Nicolò 9, IV. 09193 B

RAGAZZA per condurre bambino passeggio, cercasi. Rossetti 35, I destra. 1235 B

RAGAZZA per piccoli servizi e portare bambina a passeggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 09192 B

SERVA per osteria cercasi. Via Scussa n. 3. 8641 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILE-bilancista provetto offresi anche per mezza giornata. Indirizzo al Piccolo. 1240 C

CONTABILE, corrispondente italiano-tedesco, occupato attualmente posto fiducia, cerca cambiare per ragioni famigliari. Offerte sub «Attivo 29» Piccolo. 8247 C

FALEGNAME capacissimo, assume qualsiasi lavoro di riparazioni e nuovo; trasloco appartamenti con garanzia; riceve in cambio mobili usati, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1294 C

GIOVANE contabile e corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, eventuale spagnolo, istruzione superiore, perfetto steno e dattilografo, cerca impiego stabile, primaria ditta, anche provincia. - Offerte: «Miti pretese 762» Piccolo. 8622 C

GEOMETRA assolto politecnico di Graz, pratico lavori, conoscenza lingue italiana, tedesca e croata cerca posto. Offerte «Pitagora» posta restante, Spalato. 8343 C

PORTINAIO ammogliato, senza figli, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1241 C

PRIMO corrispondente occupato presso grande ditta, assume quale lavoro accessorio, corrispondenza tedesca, francese. Offerte «Gewissenhaft» al Piccolo. 990 C

RICAMATRICE assume lavoro di cucito a casa propria, prezzi miti. Via dell'Istria n. 14, V. 1279 C

SARTA perfetta, capace, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1327 C

VENTICINQUENNE, italiano, conoscenza francese-inglese, interpreta diverse altre lingue, cerca occupazione qualunque, miti pretese. Offerte «Arabo» Piccolo. 1266 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

AGENTI ramo manifatture, cercansi. Offerte al Piccolo sub: «Attestati lunghi». 758 D

GARZONE e lavandaje, cerca lo stabilimento Hartmann, Corso 2. 09180 D

GIOVANE di buona famiglia, quale praticante cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti. 8513 D

GARZONA stiratrice cercasi. Stadion 18. 1285 D

GIOVANE capace per banco da drogheria cercasi. Offerte sub Banco 8585» al Piccolo. 8585 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Via Barriera vecchia N. 31, porta prima. 8598 D

INDIVIDUO provetto venditore, assumerebbe drogheria dandogli all'occasione la direzione. Offerte al Piccolo sub «Direzione». 1216 D

INSTALLATORE acqua, gas, capace articoli sanitari cercasi. Cimadori, Mauro Coroneo 1; presentarsi dalle 6-7 p. 1249 D

IMPIEGATO contabile, direttore, signorina versatissima conteggi, quale cassiera; cercansi da nuova azienda, ambedue abbiano conoscenza dell'italiano, tedesco, nonchè interprete di diverse lingue; soltanto serie offerte di persone capaci, riflettendosi su un posto duraturo, vengono prese in considerazione, sub «Capace 1057» al Piccolo. 1057 D

LAVORANTI e mezzi lavoranti falegnami, cercansi. Palladio 2. 8620 D

LAVORANTI e ragazzi installatori, bandai cercansi. Indirizzo al Piccolo. 09195 D

LAVANDAIE friulane cercansi prontamente al bagno Excelsior, a Barcola. 1309 D

LAVORANTE sarta da uomo, nonchè mezze lavoranti e garzone, cercansi. Angelo Rosada, via dell'Istria 64, sopra l'ufficio postale. 1217 D

MEZZO lavorante meccanico, pratico in biciclette, cercasi. Via Sebastiano 8, Pizzarello. 8595 D

MEZZO facchino robusto cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1243 D

PRATICANTE per scrittoio cerca primaria casa. Offerte sub «Svelto 1234» al Piccolo. 1234 D

PARRUCCHIERA giovane, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1215 D

PIAZZISTA a provvigione cercasi da rappresentante locale in diversi articoli. Indirizzo al Piccolo. 1264 D

PIAZZISTA provvigione, bene introdotto osti, trattori, cercasi. Offerte «1911» Piccolo. 8676 D

PORTINAIO, possibilmente pensionato, cercasi. Rivolgersi al custode della Villa Revoltella. 8648 D

RAGAZZETTO per negozio con paga cercasi prontamente; presentarsi coi genitori. Via Stadion n. 2, negozio vetrami, difaccia caffè Chiozza. 1154 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 8603 D

RAGAZZI corone 8 settimanali cercansi. - Indirizzo al Piccolo. 1290 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1229 D

RAGAZZO per banco pistoria e pasticceria, forestiero, cercasi prontamente con vitto, paga e alloggio. Indirizzo al Piccolo. 09194 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Polacco, Carducci 30. 8656 D

SIGNORINA praticante, con bella calligrafia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1291 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, tedesca, possibilmente anche slavo, bella calligrafia, cercasi. Offerte «Calligrafia» al Piccolo. 1321 D

SARTA capace, cercasi; presentarsi subito via Scussa 5, IV destra. 8596 D

STENOGRAFA-dattilografa tedesca, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Miniera» al Piccolo. 8408 D

SIGNORINA o giovane che conosca italiano, tedesco, con bella calligrafia, cercasi. - Offerte «Legnami 42» al Piccolo. 1076 D

SIGNORINA praticante, con cognizioni tedesco, cerca casa commerciale, pronta entrata. Offerte sub «Carriera 80» Piccolo. 1199 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA affittasi pel 24 agosto. Via Foscolo 38, II p. 1225 E

CAMERA vuota, soleggiata, primo piano, affittasi. Via Massimo D'Azeglio 24, portinaio. 1271 E

CAMERA ammobiliata, bella chiara, affittasi. Acquedotto 58, porta 15. 8612 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, quarto. 8609 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Piazza Donota 2, I, per 1. agosto. 8616 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi primo agosto. Acquedotto 31, III, destra. 8640 E

CAMERA vuota, senza comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Istituto 28, primo piano. 8628 E

CAMERA vuota, ingresso libero; altra disobbligata, affittansi. Istituto 34, terzo, destra. 1334 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi. Via Nicolò Machiavelli 18, quarto. 1341 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 8, porta 11, vicinanza Barriera. 8654 E

CAMERINO con letto affittasi prontamente. Gatteri 27, III, porta 10. 8666 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 36, III, porta 8. 8673 E

CAMERA grande elegantemente ammobiliata, una, due persone, affittasi prontamente. Carducci 12, II, destra. 1326 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, volendo vitto. Bosco 10, III, porta 7. 1230 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi a signore distinto, unico subinquilino, casa nuova, centro, secondo. Massima pulizia, tranquillità. Indirizzo Piccolo. 1228 E

CAMERA grande, affitta piccolissima famiglia, unico subinquilino, cor. 28, pressi giardino. Indirizzo Piccolo. 1213 E

STANZA, eventualmente due, eleganti, con vitto, casa signorile, affittansi. Cecilia 14, portiere. 8390 E

STANZA ammobiliata affittasi desiderando vitto, Via Foscolo 20, porta 1. 1267 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente due persone. Via S. Lazzaro 8, porta 10. 8642 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi primo agosto. Farneto 38, porta 11. 1302 E

STANZA con salotto, elegantemente ammobiliato affittasi. Ingresso libero. Visitare 11-6, Via Farneto 43, p. I, porta 12. 8636 E

STANZA bellissima, grande, vuota, uso cucina, affittasi presso piccolissima famiglia. Roiano 2, I, 2. 9634 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Stadion 15, III, visitare dalle 10—3. 1295 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via dell'Acquedotto N. 1, porta N. 6; eventualmente anche pianoforte. 8630 E

STANZA con uno oppure due letti, ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Madonna del mare N. 15. 1331 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca distinta signora primo settembre. Offerte «Stanza 8657» Piccolo. 8657 F

CAMERA ammobiliata cerca tedesco pianoterra, in campagna. Offerte «Prontissima» Piccolo. 1318 F

CAMERINO semplice cercasi. Offerte «Lucia» posta restante Barriera. 8668 F

STANZA vuota, bella, signora sola, cerca prontamente, pressi Istituto-Rossetti in famiglia distinta. Offerte «Stanza vuota» Piccolo. 1286 F

STANZA pulita ingresso libero, centro cerca prontamente marittimo. Indicare prezzo. Offerte Piccolo sub «36». 8632 F

STANZA ammobiliata cerca distinto giovane presso signora o famiglia musicale. Offerte «Nettezza» Piccolo. 1245 F

STANZE due vuote, unite, ariose, cercansi per coniugi soli, con comodo cucina ed acqua, I o II piano, vicinanze linea tram. Offerte con prezzo «Ariose 09191» Piccolo. 09191 F

STANZETTA o stanzino ammobiliato cerca prontamente signorina. Offerte sub «Bianca» Piccolo. 8671 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, latino, greco, matematica, 60 centesimi all'ora. Offerte Docente 8658» Piccolo. 8658 G

MAESTRA piano, Conservatorio, anche corso privato, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 1096 G

6 corone mensili contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Studio Cernè, via Nuova 32. 8532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA nera di velluto smarrita. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 1304 H

CAGNA tasso, senza museruola, e marca con collarina, catena, rinvenuta. Indirizzo Piccolo. 1298 H

CANE tasso nero a macchie brune, piastra Trieste 129, fu perduto domenica a Portorose. Pregasi portarlo sia alla commissione di cura a Portorose o a Trieste: via Belpoggio N. 1, verso generosa mancia. 1239 H

CHIAVI da cassaforte, smarrite; mancia portandole indirizzo Piccolo. 1220 H

PORTAMONETE di pelle nera, caro ricordo, contenente circa cor. 116, con cornice nickel, interno pelle bianca, è stato smarrito in via Belvedere o vicinanza. Al rinvenitore tutto il denaro per mancia. Si prega di consegnare indirizzo Piccolo. 1214 H

PORTAFOGLIO 30 corone, smarrito, onesto rinvenitore mancia portandolo Francesco d'Assisi 41 Lussich. 60 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO, camera, cucina (eventualmente camerino) possibilmente centro, cercano coniugi soli. Offerte «Impiegato regio» Piccolo. 1238 I

CAMERA cucina, cerca vedova pensionata, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte Piccolo «Widmer». 8581 I

MAGAZZINO, eventualmente magazzino e scrittoio alla Riva Grumula, oppure generalmente alla riva, cercasi. Gentili offerte con indicazione del prezzo e grandezza inviare sub «Fine Agosto» all'amministrazione del Piccolo. 8599 I

STANZETTA due letti cercano prontamente coniugi, operai onesti. Offerte «Settimanalmente» Piccolo. 1335 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, cucina, comfort moderno, posizione salubre, soleggiata, affittasi cor. 760 tutto compreso, acqua separata. Santa Giustina 6, Salita Promontorio. 8664 L

APPARTAMENTI comodissimi, tre camere, camerino, bagno, cucina affittansi via Revoltella 465. Amministrazione Clemencich. 8646 L

APPARTAMENTI graziosi, una, due stanze, stanzino affittansi via Revoltella 462, 463, 464. - Amministrazione Clemencich. 8645 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere grandi, cameretta, cucina, acqua, gas, affittasi prezzo favorevole. Via Revoltella P. 27, portinaio. 1313 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, principio via Giulia, affittasi. Torre bianca 16, primo. 1308 L

APPARTAMENTI da una a tre camere, cucina, e camera, camerino, cucina affittansi agosto. Amministrazione via del Toro 20. 1311 L

APPARTAMENTI splendidi 3 stanze, camerino, bagno e cucina appigionansi prontamente nuovo stabile via Sette Fontane n. 4. 1251 L

APPARTAMENTO in amenissima villa vicina, cinque stanze grandi, stanzino, acqua, gas, giardino affittasi cor. 1500. Informazioni: Carradori 9, porta di mezzo. 8465 L

APPARTAMENTI con ogni moderno comfort, vista stupenda, tre stanze, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, poggiuolo e giardino, affittansi nel nuovo stabile via Ressmann, traversale via Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 8605 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino, cucina, nuovo stabile, via Raffineria 11, angolo Sette Fontane, subaffittasi causa trasloco. 1250 L

APPARTAMENTI bellissimi vista splendida, due, tre camere, cucina affittansi via Michelangelo Buonarroti n. 627, 631, 632. Amministrazione Clemencich. 8606 L

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, salone, stanzino per bagno, stanza servitù, ripostiglio, 2 cessi, ripostiglio in soffitta, cucina, 6 poggiuoli affittasi nel nuovo stabile via Piccolomini 3. Amministrazione Clemencich. 8607 L

APPARTAMENTI signorili tre stanze, camerino, bagno, cucina, possono venir modificati in 4-6 stanze, massimo comfort, luce elettrica, ascensore, appigionansi nei nuovi stabili via Tor S. Piero 12 e 14. Informazioni presso amministr. Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 1252 L

APPARTAMENTO affittasi. San Lazzaro 8, cortile: 3 stanze, cucina, 600 tutto compreso. 8578 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, splendida veranda appigionasi al II piano n. 4 di via Pindemonte. 1257 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, a prezzo mite appigionasi al n. 39 di via Giulia. 1256 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina appigionansi al n. pol. 56 di via Piccardi. 1255 L

APPARTAMENTO due stanze cucina appigionansi via Bonomo N. Pol. 865, vis-à-vis Villa Dreher. 1254 L

APPARTAMENTO 3 stanze camerino appigionasi nel n. 95 di via Acquedotto. 1253 L

APPARTAMENTI comodissimi, soleggiati, tre, quattro stanze, camerino, bagno, dispensa e cucina affittansi nei nuovi stabili Via Donato Bramante e San Michele prolungata. Amministrazione Clemencich. 8604 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze comfort moderno, affittansi via Miramar 27. 8626 L

APPARTAMENTO soleggiato, due stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittasi cor. 620 tutto compreso, acqua separata. - Donadoni 24, III, dalle 12 alle 2. 8665 L

APPARTAMENTI signorili di 3, 4, 5 stanze, sala, poggiuoli, con vista stupenda al mare, muniti di ogni moderno comfort, affittansi nei nuovi stabili Via Commerciale, angolo Trenovia. Informazioni sopraluogo e dall'amministratore Clemencich, Piazza S. Giovanni 4, telefono 1371. 8554 L

APPARTAMENTO bello, 3 stanze, camerino, cucina, bagno, cantina, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 15. 1118 L

APPARTAMENTO signorile sette stanze davanti, posizione centrica, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 571 L

APPARTAMENTO camera e cucina affittasi. Via Foscolo 23, V piano. 8472 L

APPARTAMENTI quattro, cinque stanze, stanzino servitù, stanzino bagno, cucina, ripostiglio e grande poggiuolo in facciata, affittansi. Rossetti 43, informazioni Zonta 5. 8289 L

APPARTAMENTI due stanze, cucina, acqua, gas, affittasi. Destra chiesa Roiano N. 1. 8164 L

BARCOLA. Appartamento bellissimo, 5 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, giardino subaffittasi 24 agosto. Indirizzo via Stadion n. 18, II, Garlatti. 1301 L

BOTTEGHE appigionansi prontamente nei nuovi stabili Via Sette fontane 4 e via Raffineria 11, angolo via Sette fontane. 8663 L

CASA nuova, due camere, camerino, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 956 L

MAGAZZINO in corte con uso della stessa, affittasi. Via Malcanton N. 11. Indirizzo al Piccolo. 09170 L

MAGAZZINETTO affittasi prontamente, via Giulia. Rivolgersi via Ponterosso 5, II. 09168 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 8178 L

MAGAZZINO carboni avviato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1288 L

VILLINO con parco, al mare, affittasi. Rivolgersi studio S. Nicolò 12. 987 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI, tollette, tavolini, «trumeaus», letti ferro e legno, cucine complete, singoli pezzi, vende falegname, causa spazio, S. Giusto 16. 8576 M

AUTOMOBILE De Dion 7-8 HP, in ottimo stato, funzionamento perfettissimo, rara occasione, vendesi subito per cor. 1100. Indirizzo Piccolo. 1328 M

ARMADIONE, letto completo, sgabello vendonsi per 80 corone. Indirizzo Piccolo. 1263 M

ARMADIO, tavolini, lavamano, canapè, poltrone, macchina cucire vendonsi. - Gatteri 30, terzo, 10-12 ant. 8272 M

ARMONIUM vendesi cor. 100. Indirizzo Piccolo. 1281 M

ARTICOLI manifatture, diversi, macchina scrivere «Adler» vendonsi a prezzi bassissimi per cessazione di commercio. Via Ruggero Manna 18, I, destra. 1323 M

ATTREZZI per industria meccanica vendonsi a miti prezzi. Indirizzo al Piccolo. 1306 M

BICICLETTE uomo-donna, vendonsi prezzi incredibili. Poste 14, I destra. 917 M

BORRE faggio non nodose stagionate, cercansi 50-100 vagoni. Inviare offerte per metro cubo Haasenstein e Vogler 338 Treviso. Consegna su veliero pagamento a scarico della merce. 77477 M

BOLLITORE a gas, con quattro fiamme, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1303 M

BULDOGG giovane vendesi. Giuliani 22. 8610 M

BICICLETTA da viaggio, buonissimo stato, vendesi prontamente. Navali 12, primo. 8582 M

BICICLETTA Puch, scorrevolissima, mozzo libero, contropedale vendesi cor. 75. Rivo 19, negozio. 1347 M

BICICLETTA Puch, buonissimo stato vendesi via Fontana 3, pianoterra, destra. 1268 M

BILANCETTA precisione, per orefici, farmacisti, canapè, sedie, altre cose, vendonsi. Spiridione 1, IV. 1273 M

BICICLETTA «Puch», nuova, contropedale, vendesi cor. 115. Via Guardia 29, porta 22. 8593 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Rivolgersi dalle 4-7 via S. Nicolò 20, II. 8543 M

BAGNO con stufa a gas e doccia, vendesi a prezzo modicissimo. Via Stadion N. 18, I piano, scala sinistra, Dejak. 8583 M

CREDENZA, letto con susta vendonsi. Via Media 7, V piano. 1262 M

CAMERA matrimoniale artistica massiccia, moderna, sedie pelle, elegante salottino, scrittoio, suste, vendonsi sottoprezzo. Paduina 5, corte. 1305 M

CAMERE massiccie, opache, lucide, chiffonniers, credenza, tavoli crociera, tavoli lucidi, singoli mobili occasione sposi, facilitazione pagamento, vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 8653 M

CARROZZA a due posti, e fornimento cavallo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1297 M

CAPPELLO lutto, signora, vestiti bianchi, moderni, tela, panama, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 1287 M

CANAPE', 2 sedie, letto due persone, vendonsi cor. 14. Capuano 4, II. 1133 M

GLORIETTE artistica in ferro vendesi. Via del Monte 16. 8661 M

CANE caccia, 5 mesi, Bracco, Pointer, finissima razza, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1140 M

DIVANI con galleria e specchio, divanetti, ottomane, suste, materassi, vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 8644 M

FONOGRAFI 2, quasi nuovi, vendonsi a buon prezzo, causa partenza. Via Belvedere 33, III. 1296 M

GHIACCIAIE solidissime, mobili cucina, diverso legname adatto steccati, pavimenti greggi, vendonsi, massimo buon prezzo. Palladio 2, falegname. 8621 M

LETTO bambini, completo, ottomana tappezzata, solida, armadio lucido, diversi oggetti vendonsi, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1269 M

LAVAMANO marmo nero altri oggetti, tavolo cucina, vendonsi. Farneto 6. 8625 M

LETTO completo, lavamano, sgabello, tavolino, tavolo cucina, altri singoli pezzi vendonsi. Gelsi 5, primo. 1314 M

LETTI due, con suste, lavamano, vendonsi. Valdirivo 21, II sinistra. 1219 M

MOBILI diversi, vendonsi causa partenza, buoni prezzi. Indirizzo Piccolo. 1236 M

MOBILI, utensili cucina vendonsi. Visitare sabato, lunedì mattina. Machiavelli 1, primo. 1330 M

MOTOCICLETTA Puch 3½, garantita, qualunque salita, quasi nuova, vendesi in giornata, corone 350. Indirizzo Piccolo. 1278 M

MACCHINA Singer, originale vendesi prontamente. Rivolgersi via Pozzo bianco 12, barbiere. 8631 M

MOBILI di 3 stanze, camerino e cucina vendonsi. Visitare dalle 5 alle 7 pom. - Indirizzo al Piccolo. 1299 M

MACCHINA per tappare bottiglie, usata cercasi. Via Pietà 13, deposito. 8629 M

MACCHINA da scrivere, nuova, americana, scrittura visibile, vendesi corone 280. Indirizzo Piccolo. 971 M

MOBILI finissimi, camera da pranzo, lampade gas, mobili cucina, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1112 M

ORDIGNI da meccanico vendonsi causa partenza prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1226 M

PIANINO, biciclette uomo, donna, freno contropedale, due letti, apparato per lavatura cappelli, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1209 M

PELLICCIA uomo splendidissima, valigia, vendonsi causa partenza. Acquedotto 85, porta 4. 1275 M

PIANINO mogano, ottimo stato, vendesi prontamente, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1344 M

PIANINO corde incrociate, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 694 M

PIANO (Kern) cortissimo, quasi nuovo, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1162 M

PIANOFORTE «Mignon» da concerto, nuovo, marca rinomata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1153 M

STANZA letto, moderna, solidissima, vendesi. Lavoratorio mobili via Parini 2, sinistra. 1177 M

STANZA da letto, moderna, opaca, vendesi. Falegname via Ruggero Manna 17. 1167 M

SEDIE pelle sei, tavolo crociera, étagere per musica, modiglioni usati cercansi; esclusi rivenditori. Offerte con prezzo sub «G. S.» al Piccolo. 1259 M

SCRIVANIA americana grande, nuovissima, elegante, vendesi cor. 1.60. Indirizzo Piccolo. 1340 M

SCRIVANIA con undici cassettini vendesi qualunque prezzo. Barriera 21, primo. 1319 M

STANZA completa in mobilie da vendere. Via Valdirivo 36, primo. 8660 M

STANZA letto bianca, lucida, finissima, vendesi. Barriera 33, I. 8594 M

TORNIO «Galisier» piccolo, ottimo stato con accessori, vendesi metà prezzo costo Indirizzo Piccolo 1222 M

TAVOLA da disegno, ed altri oggetti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1218 M

TORNIO da legno, con assortimento utensili e alcune vetrine, vendonsi. Rivolgersi Lorandi, via Sant'Antonio 7. 8413 M

VESTITI diversi, donna, uomo, macchina Singer, bicicletta, vendonsi Barriera 13, porta 12. 1337 M

VESTITI uomo, vestiti panama, lana, signora, bluse, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 1210 M

VINO Istriano finissimo, ettolitri 50 vendesi. Informazioni banco caffè Chiozza. 8613 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO ben fornito erbaggi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1283 N

BOTTEGHINO diversi generi, buon guadagno, vendesi, buon prezzo. Boccaccio 18. 8672 N

CAFFE', posizione centrica vendesi, con tutti accessori, anche a prova, causa immediata partenza. Molin a vento 70, Siberna. 8619 N

DEPOSITO con bottiglieria, vini, esteri, nazionali, vendesi en block, corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 1317 N

DECRETO per trattoria cercasi in affitto. Giulia 42. 8675 N

INTAVOLAZIONE in primo luogo di corone 60.000 cercasi sopra due stabili città. Offerte sub «Intavolazione 1276» al Piccolo. 1276 N

INDUSTRIA lucrosa, rendita corone 10.000 annue, cedesi per corone 25.000; permuterebbesi con casa, villa o fondo od accetterebbesi socio disponente cor. 15.000. Offerte non anonime sub «Lauto guadagno» al Piccolo. 1223 N

LATTERIA, posizione centrica, rione popolare, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 700 N

LATTERIA da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1026 M

MAGAZZINO carboni, bene avviato, darebbesi in consegna. Indirizzo al Piccolo. 1289 N

MECCANICO triestino, ha ideato aeroplano irrovesciabile, tipo diverso dagli altri, già presentato all'i. r. Ufficio patenti, cerca persona che lo aiutasse finanziariamente, per fabbricare il primo esemplare, verso interesse. Scrivere «Capitalista» fermo in posta. 946 N

STABILIMENTO industriale primario, esistente oltre 30 anni, forte rendita, vendesi. Capitale occorrente cor. 60.000, trattabili. Informazioni fornisce per favore Boscolo, Corso 19. 09196 N

TRATTORIA Istria al mare, accertato guadagno 300 mensili vendesi prontamente corone 3000, compreso decreto. Petronio, Caffè Olimpo. 1316 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA con campagna, Chiadino, 5 locali, gas, acqua, vendesi. Rivolgersi scrittoio Simic, S. Anastasio 10. 8487 O

CASA ammobiliata, quattro camere, cucina, cantina, bottega con vendita di vino, birra e liquori ecc., sopra cantiere Danubio, da vendere o affittare. Fiume 287, Zamet. 8591 O

TERRENO e casetta, con una rendita 180 corone al mese, causa partenza da vendere. Zamet 287, sopra cantiere Danubius, Fiume. 8590 O

VILLA annesse casette di rendita, più 500 tese quadr. fondo per costruzioni, permuterebbesi con stabile; saldo prezzo 40.000 disponendo 20-30.000 cassa. Indirizzo Piccolo. 1007 O

VILLA Barcola, 5 locali, gas, acqua, giardino, vendesi oppure affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Carducci 14, I. 8533 O

VILLA 8 locali, cantina, giardino tese 300, acqua, gas, telefono vendesi oppure affittasi. Acquedotto 4. 8655 O

VILLA nuova, centrica, Portorose, tre negozi, forno, buone condizioni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1277 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 12. 1260 P

COLTRINAGGI copertori letto; ombrelli. Pagamenti rateali. Levi, Via Antonio Caccia 6, unico conveniente. 1274 P

COSTUMINI tela, lavabilissima, fanciulli corone 2.40, 3, 3.50, bianchi fini 4.50. Vestiti tela ragazzi 7 8.50, per uomo 10, 12. - Jess, Barriera 15. 8638 P

GRAMMOFONI «Helvetia», il più fornito deposito grammofoni insuperabili splendidi dischi! Fra giorni grande arrivo apparati, dischi, Pathè scelti, massima cura! Prezzi onestissimi! Concorrenza impossibile. Pagamenti rateali cataloghi gratis. Barriera 11. 8627 P

GRAMMOFONISTI! Grande partita dischi da corone 1.20 in poi, Pathè doppi centimetri 29 cor. 3; soltanto massimo buon prezzo S. Sebastiano 3. 8659 P

KIMONO, mantelli viaggio, copripolvere, blouse, gonne signora, nuovo assortimento, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 8639 P

PESCI rossi, tartarughe, conchiglie, piante acquatiche. Negozio frutta Donizetti 5. 1329 P

VENDITA di tutta la merce rimasta dello stralcio col 50% di ribasso, via Ponte rosso 9. 8623 P

VITELLO 1.36-1.60 senza osso 2.40. Macelleria Cesare Benedettich, Via Boschetto 2, angolo Toro. 1343 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ALPI Carniche. Villa Santina, Capolinea ferroviaria Carnica, aria balsamica, amene passeggiate in piano e monte, dieci minuti da una grandiosa pineta in piano. Fonte acqua zolfure magnesiache. Albergo Brovedani, stanze spaziose, ammobiliate completamente a nuovo, elettricità, pensioni, medico, farmacia, telefono, telegrafo. 11907 Q

APPARTAMENTO o villino con 3 stanze e cucina, cercasi a Muggia, fino 15 settembre. Offerte al Piccolo «Immediatamente». 1097 Q

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi prontamente per tutto Agosto, in campagna su strada carrozzabile o Opicina. Offerte al Piccolo sub numero avviso 1258. 1258 Q

CHARLOTTENHOF presso Velden sul lago di Wörth nella Carinzia. Pensione famigliare, splendida posizione vicino al bosco di pini. Stanze con pensione da cor. 7. Di più. Chiedere prospetti ad M. Hackel, Charlottenhof presso Velden (Carinzia). 10815 Q

GRADO. Affittansi due bellissime stanze (due e tre letti) prezzo conveniente. Indirizzo Bar-Confiserie, Grado. 1261 Q

S. Daniele Carso affittasi 1. agosto, una stanza ammobiliata. Restaurant Stazione presso la stazione ferroviaria. 1104 Q

STANZE ammobiliate con vitto, affittansi in Brazzano confine. Pierina Danelon 8575 Q

STANZE ammobiliate affittansi a Clanz presso Cosina. Indirizzo al Piccolo. 1029 Q

VILLEGGIATURA Ranziano, presso Gorizia, affittansi due appartamenti, giardinetto, cortile, prezzi miti. Rivolgersi Gorizia 17, dalle 7-9 pom. 963 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A. d'oro. Dopo un anno, tanto desiderei vedervi questa sera Piazza Grande molo. Li. 8528 R

WINDSOR. Niente di nuovo. Continuo solita vita struggendomi nell'interminabile attesa. Infiniti dal tuo ninuci. [illegible]

ETTORE. Lunedì 7¼ attenda solito luogo Erminia. 1237 R

COSTANZA!!! Oggi sabato 6½ pom. mancare Tanti ardentissimi tutta finalmente!... 8602 R

APRILE 21. Ogni bene. E. 8611 R

TI amavo sì, ma tutto inutile: i nostri temperamenti non sono eguali, si capisce non era che un sogno! «Pietà». 86[illegible]

FINALMENTE!! Su questo foglio scrissi il 20 e 25. Il tuo silenzio fammi supporre che tra noi tutto è finito! Se così è, fammelo almeno sapere! Costanza. 8577 R

NERINA. Ha voluto vendicarsi rimandomi quella cartolina che tutto significava; la custodirò io stesso assieme agli altri oggetti che mi ricorderanno sempre chi immeritatamente ho tanto amato. 8677 R

REMEMBER. Buon giorno. Sorridono occhi tuoi, esulta il mio cuore. Mi donasti la vita: sono felice. T'amo più che mai. Acqua in bocca! Appassionatissimi. 8663 R

S. Gioia divina, Donna mia, il sedertivicino! Dimmi domani quando vai G. Appassionati ardenti N. 8643 R

VIOLALILLA. Vita dell'anima mia. Dio ti dia quello che ti auguro. Ti desidero come mai, sono sempre con te, ed il momento unico di contentezza è quando ti scrivo queste poche righe. Mi sento come mai. (Grecia). 09190 R

7/7-6/7. «Allora»? cercherò dimenticare le ultime impressioni!... E Voi, durante il viaggio di due mesi, che mi dissero intraprenderete? al ritorno, verrete a più miti consigli, tralasciando l'anonimo, e...? Avviete accorto della serpe che albergate in seno?). 8588 R

7/7-6/7. Vana lusinga! O sogno misterioso, sogno d'amore, il Vostro spirito giusto ed elevato l'ha infranto. Lotta e coraggio, il vero coraggio è il più puro risultato della saggezza. Addio!! Chissà se mi vedrete più. 8587 R

7/7-6/7. Da Voi «luce degli occhi miei» invoco luce! 1312 R

24 Dicembre. Fosse chi penso, o m'inganno! Incollerisce, gode vedermi come mare. Solo pianto confortami. Se talvolta sorridemi speranza, tosto colpisconmi le angoscie... Perchè parla d'allontanarsi? supplico: non s'allontani così... pensieri maledettamente circondata... due inseparabili perdute. 8600 R

SIGNORA, proprie industrie, abbisogna compagno con 10.12.000 cor. scopo società, eventualmente matrimonio. Offerte «Attiva» Posterestante. 1232 R

SIGNORINA distinta, ventenne, impiegata cerca amica pari, per gite e passeggiate. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 1300 R

SPOSEREI giovane signorina con dote oppure senza, anche con bambina legittimandogliela. «Idillio» Centrale sconto. 1224 R

VEDOVA distinta, appartamento bene arredato, contrarrebbe matrimonio con persona seria. Offerte «Linda» posta Barriera, verso scontrino. 8579 R

CANI, cagne Rattler, giovanissimi, regalansi a persone di cuore. Indirizzo Piccolo. 1227 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 6741 R

DRAMMATICA. Cercansi signorine e signori disposti a recitare. Scrivere Piccolo «Emanuel». 8624 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 11, villino proprio, telefono 278, romano. 1293 R

LEVATRICE consegnerebbe neonato per allattare, possibilmente campagna. Emersitz, Farneto 78. 1292 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 1058 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 29 corr. dalle ore 9-11 ant.

Credenza opaca con marmo rosa, divani, con schienale alto, tavolo a crociera, sedie, chi, modiglioni con coltrine, lavamano con marmo nero per due persone, sgabelli, chi, chiffonniers, quadri, orologio regolatore, scrivania.